



ANNO 27 - N. 4 DICEMBRE 1996

PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Gruppo IV/70 - Taxe Perçue

AUGURI NATALIZI DEL PRESIDENTE

Carissimi alpini ed amici

Un altro anno sta per finire, le festività di Natale ci avvertono che è tempo non solo di gioia ma anche di riflessione.

Quest'anno le solennità natalizie cadono in un periodo particolare, le cui conseguenze coinvolgono la vita di tutti.

La situazione generale è molto seria. Nessuno di noi ne ignora la gravità. Cerchiamo tutti insieme di superare questo periodo difficile con il nostro spirito alpino.

Una delle belle abitudini della nostra gente è quella di diventare più buoni e generosi in questo tempo natalizio.

Auguro che la bontà e la generosità si prolunghino per tutto l'anno 1997. Ne abbiamo proprio bisogno tutti, ed in particolare:

- la nostra Patria, perchè tra i cittadini e le istituzioni ritorni la stima, e la voglia di solidarietà con i più bisognosi;
- la nostra Associazione, perchè nel ricordo del sacrificio della vita offerta da tanti giovani in guerra e in pace, riscopra la serenità, la fraternità e la gioia di stare insieme;
- le nostre famiglie, perchè riscoprano i valori della semplicità, della fede e dell'amore.

Buon Natale e Buon Anno a tutti. Questo è il mio augurio e saluto mentre ancora una volta ritorno in Uganda tra persone meno fortunate di noi.

Francesco Bertolasi

La parola al Cappellano



Atteso e desiderato, come sempre, ritorna il S. Natale! I nostri "padri latini" dicevano: "ab assuetis non fit passio" che tradotto nel linguaggio corrente significa che le cose che capitano sempre non fanno passione, non creano grande interesse. Questa affermazione, pur vera, non vale però per le grandi Celebrazioni Cristiane del S. Natale e della Pasqua. Passano i secoli, passano le Istituzioni, tramontano le ideologie, muta la fisionomia degli Stati e dei Continenti ma il S. Natale rimane stabile con il suo fascino inalterabile e con la sua forza di attrazione per tutta l'umanità.

Il perchè ce lo spiega la Religione. Al 25 Dicembre non si rievoca la nascita di un personaggio pur grande, ma sempre semplice uomo, ma si celebra la discesa di Dio fra gli uomini assumendone la natura, diventando così fratello e guida per la salvezza con la Sua dottrina e con il Suo esempio.

Pertanto il S. Natale deve essere e rimanere la Festa della Fede, la Festa dell'Amore, la Festa della bontà, e della solidarietà.

Il tempo Natalizio, ben lo sappiamo, si distingue dal resto dell'anno per l'atmosfera di calda fraternità che sa creare e per gli slanci benefici che sa suscitare. La stagione si fa più fredda ed invece i cuori si riscaldano di più!

Quante iniziative umanitarie vengono proposte! Le Penne Nere devono essere come delle Antenne Radio, riceventi e trasmettenti, impegnati a ricevere ed a trasmettere messaggi di generosità e di attenzione cristiana verso gli indigenti, gli sfortunati, i disprezzati.

In questi mesi l'attività della Sezione e dei Gruppi avrà una sosta forzata: si ridurrà, per così dire, "in casa" in attesa che ritorni la bella stagione, ma riduzione non deve significare estinzione!

La tregua invernale sarà rotta dalla Salita al Sacro Monte di domenica 26 gennaio per celebrare i fasti ed i dolori di Nikolajewka. Non c'è da dubitare che riuscirà imponente come negli anni scorsi, carica di emozioni per tutti.

Ora è giunto il momento degli Auguri! Carissimi Alpini, agli auguri che raccoglierete un pò dappertutto dai parenti, dai conoscenti ed amici, dai superiori e dagli inferiori... magari anche da chi ha qualche malumore con noi, ma che il S. Natale fa superare, aggiungete i miei voti augurali, fraterni e cordiali. Sono per voi, per tutti i vostri cari e per tutta la grande Famiglia Alpina.

Ora è giunto il momento degli Auguri!

Carissimi Alpini, agli auguri che raccoglierete un pò dappertutto dai parenti, dai conoscenti ed amici, dai superiori e dagli inferiori... magari anche da chi ha qualche malumore con noi, ma che il S. Natale fa superare, aggiungete i miei voti augurali, fraterni e cordiali. Sono per voi, per tutti i vostri cari e per tutta la grande Famiglia Alpina.



Riflessioni di fine anno

Un altro anno è ormai prossimo alla conclusione ed è quindi tempo di bilanci.

Se il giornale sia o meno valido non spetta a me dirlo; quello che vorrei rimarcare è il successo della rubrica delle lettere al direttore: evidentemente la disponibilità di una "tribuna aperta" da utilizzare per comunicare le proprie opinioni attira molti, così come molto spesso una lettera a sua volta provoca risposte.

A quest'ultimo proposito devo sottolineare come le "sollecitazioni" ad una maggior partecipazione dei gruppi abbiano finalmente dato buon esito: dopo la magra del numero precedente il "Gazzettino Cisalpino" è questa volta particolarmente ricco. Vi è stato anche un risveglio dei nostri veci che hanno ricominciato ad inviarci le loro memorie storiche; ringrazio caldamente e sollecito nuovamente chiunque ritenga di avere ricordi che meritino di non essere dimenticati a prendere carta e penna senza timori.

Non è infatti necessario alcuna particolare dote da scrittore, bastano buona volontà e memoria.

Da ultimo due parole sull'inserto; non è, ne voleva essere una storia del 5°

Alpini; si tratta semplicemente di una citazione di alcuni documenti storici riguardanti la vita di questo glorioso reparto tratti dall'ampia documentazione esistente nella sala memoria presso la sede del battaglione Edo in Merano.

L'inserto è stato diviso in due parti, la prima delle quali, dedicata al periodo tra la fondazione del reggimento e la fine del primo conflitto mondiale, viene qui pubblicata.

A puro titolo di curiosità sottolineo l'entità degli organici di cui il reggimento disponeva: quale differenza con gli attuali!

Un sentito ringraziamento per la redazione dell'inserto deve essere rivolto all'attuale Comandante dell'Edolo Ten. Col. Calenco ed al suo vice Ten. Col. Schenk per la gentilezza e la disponibilità dimostrata nel consentire a noi redattori di reperire il materiale, nonché per la magnifica ospitalità offertaci.

In conclusione vorrei porgere ai nostri lettori anche a nome di tutta la redazione, un sentito e caloroso augurio di buone feste e felice anno nuovo.

Il direttore

Lettere al Direttore

Sagre impossibili

Se continua così non si sa come si andrà avanti. Le regole che ci impongono, ormai stanno diventando assurde e per gli organizzatori delle feste è un continuo stato d'erta per paura di non aver rispettato tutte le norme.

Per ovviare tutte le pratiche bisogna incominciare almeno due mesi prima, non esistendo infatti un codice di comportamento specifico cui attenersi, le USSL, salvo alcune, si comportano sì da spegnere sul nascere ogni possibile intossicazione o epidemia pretendendo che le feste all'aperto siano comprese nella legge quadro sulla produzione e somministrazione degli alimenti "La 283 del 62 e la 327 del 80", pretendendo che oltre l'acqua potabile si dovrebbe garantire la pavimentazione in cemento nei luoghi preposti alla cucina e le pareti dovrebbero essere piastrellate! Come possiamo pretendere un pavimento in cemento e pareti piastrellate in una festa all'aperto e per un tempo molto limitato? (Servizi igienici); per il pubblico, per il personale di servizio, per i disabili. Pur facendo solamente due feste all'anno il Gruppo di Castronno que-

st'anno ha dovuto subirsi spese non indifferenti. Fra urbanizzazione approvazione fognatura muratura sanitari ecc. si è speso la bella somma di "Lit. 57 milioni" tutti documentabili.

A questo punto si rischia di snaturare il carattere di ritrovo collettivo e spontaneo di queste manifestazioni. Le regole imposte nelle sagre ormai rasentano l'assurdo specie se il raffronto si fa con altre regioni d'Italia ove la normativa è quasi sconosciuta. Pare che le istituzioni vogliono spegnere una delle antiche occasioni d'incontro tra la gente. Dulcis in fundo quest'anno ci hanno appioppato anche una bella multa per aver messo una indicazione ad un incrocio. Ma noi come facevamo ad essere informati? Chi può pensare di doversi studiare un codice stradale per allestire una festa?

A questo punto gli organizzatori sperano soltanto nella clemenza degli operatori sanitari a garantire la sicurezza della festa. Se i signori della legge non vogliono darci un aiuto economico, almeno non ci tolgano l'appoggio morale (ci lascino vivere).

Puricelli Sergio

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Natale in Bosnia

"OPERAZIONE CARTOLINA"

PER I SOLDATI ITALIANI A SARAJEVO

"Operazione cartolina" per i quasi 2500 ragazzi italiani che si accingono a passare il Natale sulle colline attorno a Sarajevo dove hanno sostituito, in nome della pace, i micidiali cecchini che fino all'anno scorso tenevano in ginocchio la città.

Per ogni soldato, dunque un biglietto d'auguri che sarà collocato tra le luci di un abete alto sette metri davanti all'ingresso del Comando centrale del contingente, tra il quartiere di Kosevo e la collina di Slatina.

"Una frase, un rigo appena...", per mutuare le parole di una nota scrittrice; un saluto dall'Italia, dall'Italia unita, per i giovani siciliani, veneti, piemontesi o campani che a Grbavica, a Slatina, a Vraca, nelle "Tito barracks" stanno propiziando la resurrezione di una città che ancora a gennaio agonizzava per le ferite di un assedio che fu più lungo di quello di Leningrado. L'appello giunge dal Colonnello della Folgore Salvatore Iacono che l'anno scorso, con i suoi uomini, "festeggiò" il Natale a Vogosca, ancora occupata dai serbi che scaricavano i loro mitra sparando verso il cielo, quasi in un grido di rabbia impotente per la sconfitta finale nella battaglia per Sarajevo. È un appello "per far sentire ai soldati, che qui in Bosnia servono la patria, di essere ancora nel cuore degli ita-

liani che festeggeranno il Natale nella serenità delle loro case", spiega Iacono. I ragazzi della Folgore garantiscono la sicurezza dell'intera città. Godono di popolarità tra i sarajevesi, come già i bersaglieri della Garibaldi, a giudicare dalle spontanee manifestazioni di simpatia dei bosniaci.

Il grande abete natalizio sarà al suo posto ai primi di dicembre e da allora diventerà una sorta di magico terminale dell'affetto degli italiani per i loro soldati, arricchendosi giorno dopo giorno di biglietti d'auguri sicuramente più luminosi degli addobbi artificiali. Per i giovani in mimetica, che di cartoline conoscono soprattutto quella di precetto, il biglietto sarà la testimonianza che l'ideale "relais" tra Italia e Sarajevo è ancora pienamente attivo.

Per scrivere, informano fonti del contingente, le Poste italiane concedono un considerevole sconto: basteranno 375 lire.

L'indirizzo è: "Ai soldati italiani in Bosnia, Italfor Bosnia, Comando multinazionale Sarajevo Nord; Ufficio Pt Roma 13; via Firenze 36, 00184 Roma".

(Da "Lombardia oggi", supplemento alla "Prealpina" della Domenica)

IMPRESSIONI DI UN "INCONTRO" MAI AVVENUTO

Quest'anno nel mese di marzo/aprile, sul nostro giornale L'Alpino leggo che l'A.N.A., in collaborazione con l'agenzia IOT, organizza un viaggio a Melbourne - dal 23/9 al 30/9 c.a. - per incontrare i nostri connazionali alpini emigrati in Australia.

Ho sempre avuto desiderio di recarmi in quel continente. Così, con qualche sacrificio, ho aderito all'iniziativa.

Mi soffermo sui tre giorni a Melbourne, motivo della traversata.

1° giorno - Mattinata: visita alla città e contatto con la locale sezione alpini - Il Tour alla città è stato soddisfacente... alpini nessuno!! Così mi sono recato da una lontana parente residente nella metropoli dal 1947 centottantissimi entrambi di conoscerci.

2° giorno - Pomeriggio: incontro alpini, sera: cena presso la loro sede. Incontro con chi??? dove???

Al ricevimento ho apprezzato il loro impegno nell'organizzare la serata ben riuscita, considerando le tantissime persone presenti, sia per il buon menù quanto per il personale di servizio attento e sollecito.

Però avrei gradito cenare assieme a qualche "vecio australiano" per poter scambiarsi impressioni, pareri. Fortunatamente ho trascorso la festa con la mia congiunta e suo marito, alpino classe 1915.

3° giorno - Ci è stato chiesto se volevamo presenziare alla cerimonia della domenica. Ribadisco "ci è stato chiesto se volevamo"; pensavo di essere lì proprio per quello. A questo punto, assieme a tre compagni di viaggio abbiamo accettato l'invito a pranzo da un ex paesano, il resto del mio gruppo, circa 15 persone di Biella, visto il totale abbandono sono rientrati in albergo e in seguito assieme abbiamo atteso l'ora per il rientro in Italia.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'agenzia IOT direi ineccepibile. ANA: qualcosa non ha funzionato, almeno per il mio gruppo. Dal Presidente o dai Dirigenti, che unitamente ad un altro gruppo alloggiavano nel nostro stesso albergo, non ci aspettavamo degli ossequi ma poche parole di convenienza.

Se avrò la fortuna di poter partecipare al prossimo raduno 1997 a Reggio Emilia, quanto passerà il cartello Australia con le relative sezioni applaudirò, ma da buon vecio avrei preferito gridare "ciao Menego, ciao Bepi" invece non potrò farlo perché sconosciuti erano e sconosciuti resteranno.

Non con ironia ma con un po' di amarezza.

Costaniero Andrea
Capo Gruppo Solbiate Olona

ASSURDE SITUAZIONI

Penne Nere, anno 27, n. 3 del settembre 1996.

Il sempre attento Gianni Rusconi ha scoperto la storia di Carabinieri intrufolatisi nella nostra Associazione per il semplice fatto di aver avuto per un certo periodo in territorio africano quale loro comandante un noto Generale Alpino.

Per quanto assurdo e curioso possa essere questo fatto lo è ancor più quello recentemente riscontrato e letto su un giornale ove si dava notizia di un giovane serbo della ex Jugoslavia, avente semplice residenza in Italia, quindi non cittadino italiano, chiamato a prestare servizio militare in Italia: servizio "regolarmente" prestato per i prescritti dodici mesi presso una Caserma di Milano per di più con il grado di caporale.

Il giovane, in Italia dal 1982 e con un regolare lavoro, possiede una carta di identità (italiana) con la specifica dizione di ex cittadino jugoslavo: è rimasto nel nostro Paese perché i serbi, rifatti gli elenchi di cittadinanza, lo hanno inspiegabilmente escluso. Non risultando cittadino serbo e non potendo rinunciare alla sua effettiva nazionalità non ha potuto, e non può tuttora, acquisire quella italiana.

Contestazione: se nella ex Jugoslavia gli errori sono madornali (e in un certo qual modo, data la situazione, giustificabili), lo sono ancor di più (e senza giustificazioni) in Italia per il fatto di aver obbligatoriamente chiamato uno straniero a fare un servizio militare non dovuto.

A confronto, quando si pensa alle difficoltà che incontra una qualsiasi italianissimo giovane che chiede di poter entrare a far parte di italianissimi reparti (es. Alpini) e non gli viene concesso, sale un istitutivo moto di rabbia. Così, alla faccia di una decantata sicurezza dello Stato e relativi segreti militari, dagli alti cervelloni militari (computerizzati e non) si vorrebbe sapere, senza appellarsi alle colpe di estranei, come ciò sia potuto accadere.

O anche gli immotivati errori entrano a far parte dei segreti militari e quindi coperti dal silenzio?

Grazie per la ospitalità, con i più cordiali saluti.

Franco Pedroletti

Sono ancora io, il solito "bastian contrari".

Questa volta me la prendo con quella forma di anonimato che va sotto il dichiarare - lettera firmata. Questa missiva è assolta dal ritenere la anima in quanto in Redazione di stampa è firmata dal mittente, ma che però il suo nome resta sconosciuto al lettore tutelato dal segreto d'ufficio e ciò è da disapprovare perché a costui manca il contraddittorio e l'approvazione a secondo del suo giudizio.

Bello, utile il dirsi attraverso stampa, ma lo si dichiara pubblicamente evitando così di essere annoverato fra coloro che tirano il sasso e nascondono la mano, e ciò non rientra nell'etica alpina.

Gianni Rusconi

UNA INDIMENTICABILE MARCIA DELLA COMPAGNIA MITRAGLIATRICE DEL BATTAGLIONE "INTRA"

Dopo la prima guerra mondiale, le escursioni estive del Btg. Intra, la prima marcia d'irradiazione, inserita nel progetto, era sempre breve, quanto bastava per raggiungere celermente le valli Ossolane, la Valsesia o la Valle Cannobina.

Quanto descrivo trattasi proprio della terza direzione: Intra, Premno, Manegra, il Colle, discesa a Ponte di Cannobio, Orasso. Tappa abbastanza breve e facile, con preventivo arrivo verso le ore 16.

Purtroppo tutto andò alla rovescia, per una damigiana di anice per la quale l'Ufficiale al vettovagliamento (Tenente Fedele Martinoja) non era riuscito a trovare posto né sulla carretta di Battaglione né sui muli, in quanto i carichi erano ben definiti, con materiale di prima necessità. Questo in considerazione dell'esiguo numero di muli in dotazione (n. 17 per ogni compagnia), residuo di guerra, stanchi e mal concianti. Si era in attesa di una nuova rimonta, proveniente dall'Argentina, per completare gli organici. Purtroppo erano arrivati in ritardo, inoltre non erano addestrati al basto, non si poteva avvicinarsi perché tiravano calci non solo di dietro, ma anche davanti. Ciò premesso, consiglio di guerra in furia. Pareri discordanti sulla damigiana d'anice. Lasciarla in magazzino definitivamente, lasciando gli alpini a bocca asciutta; lasciarla, ma venire a riprenderla durante la prima sosta. Ma subentra la spesa per il trasporto non indifferente che non si poteva contabilizzare. Come era logico prevedere, il Cap. comandante la compagnia, Majani Spartaco, decide: "distribuire l'anice ai soldati nelle boracce, con raccomandazione di non berlo, trattandosi di dotazione mensile, da consumarsi nelle giornate calde, miscelato all'acqua". Soluzione draconiana, anche perché metà compagnia era in permesso domenicale. I presenti ben volentieri hanno accettato di buon cuore la decisione, assicurando che si sarebbero attenuti alle istruzioni date. Ma chi poteva sperare tanto? Per un certo tempo si sono limitati a guardare le boracce appese alla rastrelliere, poi hanno deciso: "ma che alpini siamo se non proviamo questo anice, per sapere se è buono o cattivo?" Così dall'assaggio sono passati al boccale. Inoltre, man mano che arrivavano i commilitoni, dal permesso, vedendo tanta allegria, si unirono in cameratesca unione, in breve tempo tutta la compagnia si è trovata addormentata, vestiti, sulla branda.

Al segnale della sveglia, ore 5, metà compagnia non riusciva a stare in piedi. Gli Ufficiali, con le mani nei capelli, non sapevano come risolvere la situazione, tenuto conto che la marcia, di irradiazione, doveva

avvenire con qualunque tempo e senza deroghe.

Decisione. Una ventina, i più cotti, vengono portati all'infermeria. I rimanenti, con calma e persuasione, vengono messi in riga, salmeria compresa e, con un'ora di ritardo, riusciamo a intraprendere la marcia. Ogni tanto ne cascava a terra qualcuno e bisognava aiutarlo ad alzarsi e scaricarlo dello zaino, dandolo ai più abili.

Verso mezzogiorno eravamo al Col-

le per consumare il rancio e dare alla truppa due ore di riposo, anziché una, in modo da fare riposare di più per fare smaltire, più celermente, la sbornia. Così si sperava che la seconda parte della marcia quasi tutta in discesa, riuscisse più scorrevole. Purtroppo ciò non si verificò tale. Il caldo sprigionava nel corpo degli sbornati, maggiori calorie, pertanto sfinimento, sonnolenza e crollo.

Per non essere troppo prolisso, il Ten. Martinoja e il sottoscritto, inca-

ricati di tenere sotto la coda della compagnia, siamo arrivati a Orasso dopo la mezzanotte, con due zaini ciascuno sulle spalle e con parecchi alpini da trascinare. Per noi la marcia è stata doppia.

Mi auguro che qualche vecio alpino, come me, sia in vita e possa ricordare con nostalgia questa difficile marcia. Però mi auguro che non sia un cotto dall'anice, perché ben poco potrà ricordare.

L. Cerutti

In occasione del cinquantesimo anniversario della battaglia di Pljevlja un ricordo...

Sergente universitario Tal dei Tali, classi 1918, in forza in qualità di topografo, al Comando del 5° reggimento Artiglieria Alpina, DIVISIONE PUSTERIA.

Pljevlja - Montenegro (ex Jugoslavia) 1 Dicembre 1941. È notte, fa un freddo cane, ci sparano addosso da tutte le parti.

È il mio battesimo del fuoco.

Mi sforzo di convincermi che aver paura non serve a niente; meglio cercare di capire come stanno le cose, regolarsi in merito ed essere possibilmente efficienti.

Quando si è in pericolo, o si perde la testa, oppure si è presi dal pensiero di come porvi rimedio e non si ha più il tempo di aver paura. Così mi aveva detto una volta un vecchio Alpino della prima guerra mondiale. Siamo circondati... (si seppe poi che tutto il paese era stato circondato dai partigiani, col presupposto di conquistarlo).

Vengono avanti urlando "sivio Tito" che credo voglia dire "viva Tito".

Ancora adesso, quando ci penso, mi viene la pelle d'oca. Se fossero riusciti nel loro intento, ci avrebbero fatti fuori tutti e Tito si sarebbe impadronito di gran parte del Montenegro. Non fu così per quella volta perché inizialmente ci difendemmo bene, nonostante la sorpresa e le numerose perdite, poi ci organizzammo e alla fine furono loro a dover cedere. A me fu ordinato di presidiare con alcuni uomini, un angolo molto esposto del fabbricato dove eravamo alloggiati, una vecchia scuola piuttosto malandata.

Unica arma il mio possesso in quel momento, la pistola d'ordinanza.

Appena presa posizione al primo piano, ci accorgemmo che i muri erano così poco consistenti che in molti punti venivano perforati agevolmente dalle pallottole nemiche. Buon per noi (si fa per dire) che quelli che ci sparavano contro, non lo sapevano.

Qualcuno rimase ferito, qualche altro chiese di andare giù a rifornirsi di armi e munizioni o fu spostato altrove...

Alla fine era rimasto con me solo un "bocia" spilungone del 21, appena arrivato dall'Italia. All'alba, mentre ci spostavamo a quattro zampe, uno dietro l'altro, per definire dal tiro di un cecchino che non riuscivamo a localizzare, partì una raffica, proveniente non so bene da dove che passò sopra la mia testa senza arrecarmi danno, mentre una pallottola raggiungeva di striscio una natica del "bocia".

Da carponi come era, quel poveraccio partì a razzo come fosse stato un proiettile centrometrato e urlando, infilò la scala che portava al piano terra.

Non lo crederete ma io a quel punto, mi spiaccia per terra e presi a ridere come un pazzo. Avevo intuito che la sua non era una ferita grave e che io l'avevo scampata per un pelo.

Ero rimasto solo, ma in compenso avevo racimolato un'altra pistola, un paio di moschetti, qualche bomba a mano, ma soprattutto mi ero fatto furbo (come si dice in gergo militare).

Dato che ormai non erano in grado di attaccarci in forze e che si erano rintanati negli edifici vicini, avevo capito che era inutile esporsi e che dovevo fare come facevano loro e cioè stare lontano dalle finestre, sparare solo se ne valeva la pena e non rimanere mai nello stesso punto da dove avevo sparato.

In qualche momento, credo di aver pensato a quando da bambino giocavo a fare la guerra.

Fu un crudele gioco a rimpiattino che durò sino a quando alcuni nostri reparti, avendo avuto il sopravvento, cominciarono a muoversi per prendere contatto prima e per disimpegnare poi, quelli che come noi, non

erano in grado di farcela da soli per scarsità di uomini e di mezzi.

Un episodio paradossale e tragico nel suo epilogo, ruppe la snervante stasi di quelle ore: a metà mattina, improvvisamente, vidi un prete (un pope come dicono loro) che, sbucato chissà da dove, si dirigeva verso un altro edificio scolastico poco lontano da noi, occupato dai partigiani, camminando speditamente ma chiaramente con ostentata sicurezza, completamente allo scoperto, certamente consapevole del rischio che correva. A quella vista rimasi esterrefatto, non lo scorderò mai, alto, vestito di nero, copricapo caratteristico dei preti ortodossi e con una gran barba bianca.

Lo puntai col moschetto e chiesi a gran voce al comandante del reparto che era al piano terra, cosa dovevo fare e fui felice che la risposta arrivasse quando ormai era fuori tiro. Non sono bigotto, ma l'idea di sparare a un prete (anche se ortodosso) che quasi certamente non aveva intenzioni aggressive nei nostri confronti, non mi andava proprio. Purtroppo per lui, seppi che lo avevano trovato ammazzato, in quell'edificio dove si era recato. Non ebbi la curiosità di andarlo a vedere; di morti ammazzati e di feriti, per il mio carattere, ne avevo già visti fin troppi. Mi chiedo se esiste al mondo qualcosa di più anti umano e di più disumano della guerra e in particolare modo della guerra partigiana che ha come regola base, quella di non fare prigionieri.

In seguito, passata la buriana e ripristinata la situazione, componemmo le salme dei nostri caduti in un piccolo cimitero all'ingresso del paese, cimitero che, chissà da quanto tempo ormai, non esiste più...

Un alpino

CONSEGNA PREMIO PA' TOGN 1996

Trofeo presidente nazionale e Trofeo presidente sezionale



Consegna del premio "Pa' Togn" all'alpino LUIGI CREMONA.

"Pa' Togn"; agli Alpini della nostra Sezione che sentono questo nome, simpaticamente espresso in forma dialettale, come si usa con i vecchi amici, si configura il ricordo di quell'Alpino rispondente al nome di Don Antonio Riboni che, nella propria esistenza tanto ha espresso e palesato verso il prossimo a cui la sorte non aveva prospettato futuro.

Un amico che ha rappresentato, oltre che alla fede, l'alpinità nella sua espressione più intima e genuina. Ed è in questa ottica e con questo ricordo che, a suo tempo, la Sezione di Varese, aveva istituito il "Premio Pa' Togn".

Certo l'allocuzione "Premio" si addice solo alla carta che ci sforziamo di rendere testimone di fatti accaduti o che rende meglio proponibile una presentazione verbale.

Non di "Premio" si tratta, perchè nessuno è in gara, bensì di riconoscimento morale; posto ad esempio di chi, spettatore, non lo guardi come una rappresentazione ma ne faccia suo il profondo significato etico. Ed è su questa base che la manifestazione di quest'anno ha voluto indirizzarsi.

Niente Cori, niente Banda ma un semplice simposio tra Alpini della stessa Sezione che si ritrovino per scambiarsi gli auguri, per valutare esperienze e, perchè no, gustarsi una domenica diversa da quelle che, molte volte, la quotidianità ci propone.

Molto espressive e dirette le parole proferite dal nostro insostituibile cappellano militare Mons. Pigionatti che, nella allocuzione di prologo alla S. Messa, ricordando un'altro dei nostri amici più cari, Padre Cerri, esortava tutti gli alpini a riflettere e a fare proprio il sentimento di disponibilità e solidarietà attiva verso i meno fortunati o di chi per cause esterne sia nella condizione di bisogno ed aiuto.

È valutando queste situazioni che la commissione preposta al difficilissimo compito di assegnare questo "Premio", ha designato come meritevole del riconoscimento l'Alpino Luigi Cre-

mona del gruppo di Venegono Inferiore con la motivazione che potete leggere in questa pagina.

A rendere ancora più importante la manifestazione, oltre che onorare tutti gli Alpini della Sezione di Varese è stata la presenza del Generale Comandante la Brigata Alpina "Tridentina", Gen. Malara. Nel suo prestigioso discorso ha espresso quelli all'esperienza di militare negli alpini e che rappresentano i punti fondamentali per creare sia un buon soldato che, soprattutto, un uomo che si ponga alla vita in maniera costruttiva.

Voglio esprimere ancora un ringraziamento al Sig. Generale per aver potuto essere presente alla nostra manifestazione soprattutto per aver creato un rapporto inintelligibile ma palpabile di reciproca amicizia tra la sua persona e gli Alpini di Varese. Dicevamo prima di "Premio" ed ora dobbiamo prendere in esame il termine "Trofeo".

Niente paura, non stiamo tenendo nessuna lezione di semantica o di dizione, ma certo serviva un intercalare per presentare gli atleti del Gruppo di Vedano Olona che sono riusciti a rompere una tradizione che vedeva il Gruppo di Brinzio (e non me ne vogliano gli amici Brinziesi) sempre e comunque al primo posto nella classifica del trofeo del Presidente Nazionale.

Seppur di misura, solo tre punti, gli atleti Vedanesi si sono aggiudicati l'ambito trofeo che resterà in bella mostra nella loro sede per un anno, quando si riapriranno i giochi.

Per la prima volta quest'anno è stato assegnato il trofeo Presidente Sezionale. Premio istituito dalla Sezione per incrementare le presenze di atleti nelle varie discipline e, per un altro verso riconoscere l'impegno di quei Gruppi che, per forza di cose, non possono organizzare squadre che rientrino nelle classifiche del trofeo Presidente Nazionale.

Complimenti quindi agli atleti di Tradate aggiudicatisi la prima edizione di questo trofeo.



Consegna del Trofeo Presidente Nazionale al Gruppo di Vedano Olona.



Consegna del Trofeo Presidente Sezionale al Gruppo di Tradate.

E gli altri gruppi? Forza ragazzi dateci una mano con la vostra partecipazione a rendere sempre più interessanti e competitive le gare Sezionali.

Complimenti quindi ai vincitori, anche perchè di battuti non ce ne sono in quanto sinchè lavoriamo per mantenere vivo il nostro immortale spirito Alpino, nessuno potrà dire che negli Alpini ci sia un perdente.

regan



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

15 Marzo 1997 - ore 21.00
Presso il Collegio De Filippi
di Varese

ELEZIONE CARICHE SOCIALI

CARICHE USCENTI

Consiglio Direttivo Sezionale
Alioli Mario - Non rieleggibile
Gandolfi Renato - Non rieleggibile

Revisore dei Conti
Colombo Luigi - Non rieleggibile

Giunta di Scrutinio
Civiletti Giovanni - Non rieleggibile
Carraro Valentino - Non rieleggibile
Bulgheroni Tullio - Non rieleggibile

Delegati Assemblea Nazionale

Albisetti Sarajevo - Rieleggibile
Alioli Mario - Rieleggibile
Bertoglio Luigi - Rieleggibile
Bonin Valentino - Rieleggibile
Botter Silvio - Rieleggibile
De Boni Luciano - Rieleggibile
Pasquot Bruno - Rieleggibile
Pagani Francesco - Rieleggibile
Pugliese Luca - Rieleggibile

Verbale riunione di consiglio del 29 agosto 1996

Sono presenti il Presidente Francesco Bertolasi, i Vice Presidenti Alioli Mario e Botter Silvio ed i Consiglieri Ceconello Fernando, Restagno Renato, Pagani Francesco, Pugliese Luca e Gandolfi Renato.

Assenti i Consiglieri Gasparini Enrico, Bertoglio Luigi, Speroni Giuseppe, Montorfano Guglielmo e Pasquot Bruno.

Verificato il numero legale dei presenti il Presidente apre la seduta e passa la parola al Segretario per la lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

LAVORI SEDE SEZIONALE. Sono stati presi contatti con la ditta edile Pan Edil che ha dimostrato disponibilità ad effettuare i lavori di ristrutturazione che dovrebbero iniziare e concludersi nel prossimo mese di settembre.

PROTEZIONE CIVILE. Il V.P. Alioli informa che la Regione Lombardia ha programmato una esercitazione in Val Malenco con l'invito alla partecipazione di tutte le Associazioni di Volontariato regolarmente iscritte nel Registro Regionale. Dopo un primo interessamento il nostro Nucleo di P.C. ha dato adesione a tale manifestazione. Rilevando in un secondo momento che l'autorità Regionale non garantisce la copertura delle spese, quantificate in circa 1.000.000, il Direttivo del Nucleo ha dimostrato dubbi sulla partecipazione, avanzando qualche riserva sull'effettiva operatività dei volontari.

Il Consigliere Pagani ritiene che la presenza del Nucleo a tale esercitazione rappresenti un importante confronto con altre realtà operanti nel settore di Protezione Civile oltreché dimostrare, a livello di immagine, la preparazione logistico-operativa del Nucleo Sezionale.

Dopo attenta discussione il Consiglio, a maggioranza, delibera che il nucleo sia presente a tali esercitazioni, ritenendo opportuna, comunque, una verifica presso la Sede Nazionale.

Di seguito viene illustrato al consiglio l'elenco apparso sul giornale locale "La Prealpina" ove sono elencate le varie Associazioni di Volontariato presenti su territorio Provinciale nel quale non figura, tra le associazioni operanti nel settore Protezione Civile, la nostra Associazione.

Il Consiglio unanime esprime rammarico e costernazione per tale mancanza per un Quotidiano come "La Prealpina" molto vicino alle realtà della nostra Provincia. Malcontento che nasce non già dalla volontà di protagonismo, ma da una equità nell'informazione.

Viene confermato lo svolgimento dell'esercitazione a Cuasso per il giorno 29 settembre p.v.

PA' TOGN. Il Consiglio delibera che le motivazioni pervengano presso la Segreteria Sezionale entro e non oltre il 31 ottobre p.v. così da permettere alla commissione addetta una migliore valutazione.

Si conferma la data del 1 dicembre 1996 per lo svolgimento della manifestazione che si terrà presso il Collegio "De Filippi" di Varese con inizio alle ore 10,30. Essendo programmato il pranzo, il Consiglio delibera che le prenotazioni pervengano entro e non oltre il 15 novembre 1996 con l'anticipo di una caparra quantificata in lire diecimila.

Tali comunicazioni verranno ribadite alla riunione dei Capi Gruppo che si svolgerà il 10 ottobre 1996 presso la sala ENEL di via Dalmazia.

Di seguito vengono elencate le manifestazioni in programma.

Quindi, nulla avendo a discutere il Presidente fissa la data della prossima riunione nel giorno 26 settembre 1996 e chiude i lavori.

Il Presidente

Cav. Uff. Francesco Bertolasi

Il Segretario

Renato Gandolfi

Verbale riunione di consiglio del 26 settembre 1996

Sono presenti il Presidente Francesco Bertolasi, i Vice Presidenti Alioli Mario e Botter Silvio ed i Consiglieri Pagani Francesco, Pugliese Luca, Montorfano Guglielmo, Pasquot Bruno, Bertoglio Luigi, Restagno Renato, Speroni Giuseppe e Ceconello Fernando.

Assenti il Segretario Renato Gandolfi ed il Consigliere Gasparini Enrico. Verificato il numero legale dei presenti il Presidente propone al Consiglio di nominare in assenza del segretario quale verbalizzante il Consigliere Pugliese Luca. Il Consiglio approva.

Data lettura del verbale della seduta precedente, lo stesso viene approvato.

Per la manifestazione del Premio Pa' Togn il Consiglio dà mandato ai consiglieri Bertoglio e Gandolfi per la definizione del menù e del prezzo a persona del pranzo in programma presso il Collegio De Filippi di Varese.

Durante la manifestazione si presenterà il filmato della consegna della sbamatrice in Mozambico.

Quale intrattenimento si delibera di contattare il segretario del Gruppo di Brusimpiano per un breve spettacolo dialettale.

Viene data la parola al Consigliere Montorfano per la relazione sull'attività sportiva.

Montorfano procede ad elencare le gare di Campionato Nazionale che sono in programma a Frassinoro (MO) e Trivero alle quali parteciperanno squadre della Sezione.

Le gare valide per il Trofeo Presidente Nazionale sono in programma la gara di marcia e tiro a Varese il 5 e 6 ottobre e la gara di staffetta in montagna a Brinzio il 12 e 13 ottobre. Le classifiche definitive del Trofeo Presidente Nazionale e la speciale classifica del Presidente sezionale

verranno comunicate e consegnate al Consiglio nella prossima seduta. Per quanto riguarda le presenze nelle riunioni della Commissione Sportiva si deve registrare l'assenza quasi totale di due membri e quindi si demanda al Consiglio decisioni in merito.

Il Consiglio ne prende atto.

Il Presidente porge il ringraziamento a tutti gli atleti che hanno partecipato alle varie gare nelle diverse discipline.

Rimarca la necessità di incrementare tali presenze interessando anche atleti che svolgono regolarmente gare amatoriali all'attività sportiva Sezionale.

Da ultimo il Consigliere Montorfano informa il Consiglio della proposta fatta in commissione sportiva di acquistare un computer portatile per agevolare la redazione delle classifiche.

Il Consiglio ne prende atto.

Viene data la parola al V.P. Alioli per l'attività di Protezione Civile.

Alioli informa che il nucleo ha preso parte alla esercitazione organizzata dalla Regione Lombardia in val Malenco e che vedeva partecipanti tutte o quasi le Associazioni di Volontariato iscritte all'Albo Regionale.

Viene comunicato che il prossimo intervento del Nucleo si terrà a Cuasso il 29/9 con la sistemazione di due bacini idrici e ripristino di sentieri taglia fuoco.

Il C.D.S. ha deliberato le date entro le quali vanno consegnati articoli, manoscritti ecc. da pubblicare sui vari numeri di "PENNE NERE" come segue:

per il n. 1 entro il 28/02
per il n. 2 entro il 31/05
per il n. 3 entro il 31/08
per il n. 4 entro il 31/10

L'esercitazione interregionale dovrebbe svolgersi a Como i giorni 22 e 23 novembre.

A breve si provvederà alla messa in posa del contatore dell'energia elettrica presso il magazzino.

Il V.P. Botter ha provveduto ad inviare richiesta di chiarimenti a Roma per eventuali esenzioni o agevolazioni delle spese di trapasso di mezzi destinati alla Protezione Civile.

Per quanto riguarda i lavori della Sede Sezionale si è provveduto al recupero dello spazio occupato dal locale caldaia/legnaia il quale verrà destinato all'ampliamento della segreteria. Essendo stata rimossa la caldaia si provvederà a breve all'installazione di un nuovo sistema di riscaldamento.

Viene discussa l'eventuale riparazione delle finestre e quindi si delibera di chiedere un preventivo che verrà visionato in altra seduta.

Il Presidente, da ultimo, sollecita la presentazione delle motivazioni per la consegna del premio "Pa' Togn" e le candidature per le cariche sezionali in scadenza.

Esauriti i punti all'o.d.g. il Presidente fissa la data della prossima riunione nel giorno 31 ottobre p.v. e chiude i lavori.

Il Presidente

Cav. Uff. Francesco Bertolasi

Il Verbalizzante

Luca Pugliese

RETTIFICA VERBALE DEL 9/5/96

In merito alla richiesta del Coro Monterosa del Gruppo Alpini di Busto di divenire Coro A.N.A.

Il Presidente rettifica come segue:

In attesa della nuova normativa relativa ai cori ANA allo studio del C.D.N., il Coro Monterosa si considera facente parte del gruppo di Busto dell'A.N.A. Il Consiglio approva unanime.

"DATEMI UNA LEVA E SOLLEVERÒ IL MONDO" DICEVA ARCHIMEDE!



MARINI 96

ANDREATTA CON LA LEVA RIDOTTA STA SOLLEVANDO UN POLVERONE!



PROTEZIONE CIVILE

INTERVENTO A CUASSO 29 SETTEMBRE 1996



È ancora notte fonda, o almeno così sembra osservando la tenebra fitta che ancora tutto avvolge, solcata dai fari di numerose auto che convergono verso il punto di convegno da cui partiranno, incolonnate, per raggiungere le aree predestinate per l'intervento a Cuasso e dintorni.

È passato molto tempo da quando era stata presa la decisione di effettuare questa esercitazione, ma l'alluvione nella Versilia ed in altre zone della Toscana, che aveva richiesto l'intervento dei nostri Volontari per portare aiuto nelle zone disastrate, ci aveva costretto a rimandarla a data da destinarsi.

Ed è così che all'alba di domenica 29 settembre u.s. una settantina di Volontari del nucleo di Protezione Civile, cui si sono aggregati un buon numero di Alpini del gruppo di Cuasso (che peraltro si sono occupati del campo base) iniziano questi benedetti lavori nei due cantieri stabiliti in precedenza: il bacino di raccolta delle acque ed il sentiero Europa che, vale la pena di ricordare, unisce la Scandinavia all'Italia raggiungendo Genova, e che nel nostro intervento viene affrontato, nel tratto tra Cuasso e Porto Ceresio, da due squadre alle due estremità, in modo da ricollegarsi al centro.

La sistemazione del bacino prevede l'asportazione di terra e sassi che impediscono il regolare deflusso dell'acqua (e permettono invece il formarsi di pozze che attirano animali selvatici i quali le usano come "toilettes" personali), la ricostruzione di un pozzetto irrimediabilmente danneggiato e l'impermeabilizzazione delle grosse condutture, ricoprendo poi il tutto con della ghiaia, con la speranza che il lavoro fatto non venga messo tanto presto sottopiede dai cinghiali che amano venire a grufolare da queste parti.

Per quanto riguarda il sentiero, si tratta di lavoro forse di "routine", ma non per questo viene affrontato con minore zelo; oltre al consueto taglio di sterpaglie e di rami che rendono difficoltoso, se non impossibile, il percorrere questi boschi, vengono sistemati i massi che ostruiscono il passaggio e vengono ricavate alcune serie di gradini in modo da rendere più agevole supe-

rare le pendenze più ripide.

Mentre tutto questo viene compiuto in zone alquanto impervie, con pendenze tali da rendere difficile e stancate il percorrerle, la squadra dei Sommozzatori è impegnata a Porto Ceresio nell'operazione "Ceresio pulito". Come al solito vengono recuperati pneumatici d'auto in grande quantità, unitamente a suppellettili e sanitari di vario tipo, il tutto segno dell'inciviltà di tanta gente abituata a riflettere poco su quello che fa.

Elencando i lavori svolti dai vari settori, non va dimenticato il "logistico", reparto questo che, sembra, abbia poco da fare oltre al montare e smontare le tende. Certo, è senza dubbio più gra-

tificante stare con gli "operativi" in quanto ci si può rendere subito conto del lavoro che viene fatto, ma è necessario anche occuparsi di altri dettagli che vanno oltre il montare e smontare le tende: ripulire l'area in cui il campo stesso viene montato; approntare i sacchetti viveri e portarli alle varie squadre verso metà mattina; occuparsi della preparazione del rancio (in questo caso si è andati alla riscoperta di quella cucina "minore" che garantisce sempre risultati eccellenti, prova ne siano la pasta e fagioli, seguito dal bollito misto con patate e prezzemolo, che so-

no andati letteralmente e ruba); sistemare la postazione radio completa di antenna, ed occuparsi di tante altre piccole cose necessarie per la buona riuscita di tutto, avanzando magari anche il tempo (come in questa occasione) di preparare delle ottime caldarroste che sono state la delizia di quei pochi che hanno potuto assaporarle. Nel complesso si può affermare che anche questa volta tutto si è svolto nel migliore dei modi, con grande soddisfazione di tutti, e viene fissato l'appuntamento verso la fine di novembre a Como.



Gruppo di Brinzio

Da tempo alla ricerca di un fuoristrada che sostituisse la vecchia Range Rover spremuta fino all'osso, il Gruppo antincendio di Brinzio ha ricevuto un regalo di Natale inaspettato e pertanto molto più gradito.

La Pro Loco ha voluto premiare l'impegno e la collaborazione del gruppo antincendio regalandogli un fuoristrada Range Rover più moderno ed efficiente.

La consegna, da parte del Presidente, è avvenuta in piazza della Chiesa il 24 novembre, presenti il Sindaco, il responsabile delle squa-

dre antincendio della protezione civile, il Capogruppo di Brinzio ed il Parroco don Aldo che ha benedetto il mezzo, ed un buon numero di volontari.

Il Sindaco in una breve allocuzione ha voluto ricordare a tutti i presenti lo spirito di collaborazione che esiste fra tutte le associazioni brinziesi, sottolineando in particolare la presenza viva ed attenta della squadra della protezione civile antincendio della ANA nella difesa del territorio.

Il Presidente della Pro Loco ha tenuto a sottolineare che il regalo, conseguente alle vere necessità della squadra antincendio, è anche un ri-

conoscimento alla disponibilità ed al lavoro dalla stessa svolto.

Il Responsabile delle squadre antincendio della protezione civile ha ringraziato per lo splendido e utilissimo dono la pro Brinzio assicurando che l'impegno resterà sempre costante.

Civiletti Giovanni



SORPRESA DELL'ULTIMA ORA

Nella certezza di interpretare il pensiero di tutti i volontari del nucleo di Protezione Civile, ringrazio sentitamente i gruppi della sezione per il contributo donatoci in occasione della manifestazione del "Pa' Togn" di quest'anno.

La sensibilità dimostrata ci fa immenso piacere e ci sprona a perseverare sulla strada intrapresa con la consapevolezza di non essere soli ma sostenuti da tutti quegli "amici" che credono nell'ideale della solidarietà e nell'impegno di un concreto aiuto a chi è colpito nelle cose più care.

Mara

DEDICATO A... 5° REGGIMENTO ALPINI

5° Reggimento Alpino

Memorie storiche dell'anno 1882.

Il 5° Reggimento Alpino si è costituito il 1° novembre 1882 in Milano sugli elementi del già 5° e 7° Battaglioni Alpini e 26° Compagnia Alpina del 8° Battaglione, giusta la legge 29 giugno 1882 (n. 331) (L. n. 33) della raccolta Ufficiale delle Leggi, e giusta il decreto del R. D. 5 ottobre 1882, n. 125 del 16 ottobre s. a. inserita nel giornale Mil. P. 2.

- Dalla tabella N° 1 che fa seguito, e che è unita alla Circolare n. 125 del 16 ottobre 1882, risulta la formazione del Reggimento, ed il passaggio da vecchio al nuovo ordinamento.

- Dalla tabella N° 2 che va unita alla succitata legge 29 giugno si è fatta la formazione organica del Reggimento.

- Dalla tabella N° 3 che va unita al R. D. sopra ricordato (58 bis) appare la denominazione dei Battaglioni, il numero delle compagnie e le loro sedi.

- Dalla tabella N° 4 che va unita all'atto N° 181 del 16 ottobre emerge quali faranno d'ora in avanti i distretti militari ed i Mandamenti di reclutamento del Reggimento.

Tabella N° 1 (Vedi Cir. M. del 16 ottobre 1882 inserita a pag. 402 del Q. M. P. 2)

Comando del Regg.	Comando di Battaglione	Compagnie			
		Comandi delle	Comandi delle	Comandi delle	Comandi delle
		1°	2°	3°	4°
Milano	5°	Tal. Dora	1° Lusa	2° Lusa	3° Lusa
		Lusa	1° Lusa	2° Lusa	3° Lusa
		Mom. Cerivio	1° Lusa	2° Lusa	3° Lusa
		Lusa	1° Lusa	2° Lusa	3° Lusa
Milano	7°	Valbellina	1° Milano	2° Milano	3° Milano
		Milano	1° Milano	2° Milano	3° Milano
		Milano	1° Milano	2° Milano	3° Milano
		Milano	1° Milano	2° Milano	3° Milano

Tabella N° 2 (Vedi Q. M. P. 2 a pag. 491 - la tabella 19°)

Gradi		Totale			
Ufficiali		Reggimento			
Colonnelli (Comandanti di Reggimento)		1	1	1	1
Tenenti Colonnelli e Maggiore (Comand. di Batt. e Relat.)		1	1	1	1
Capitani (Aiutante Maggiore n. 1 e Comand. di Compagnia)		1	1	1	1
Tenenti e Sottotenenti (Aiut. Magg. n. 2 e 3 ed 4 ff. di Comp.)		1	1	1	1
Tenenti e Sottotenenti Medici		1	1	1	1
Capitani Contabili		1	1	1	1
Tenenti, Sottotenenti Contabili		1	1	1	1
Totali		4	3	4	4
Truppa		Totali			
Furieri Maggiori		1	1	1	1
Furieri (di contabilità ed di compagnia)		1	1	1	1
Sottufficiali di Maggiorità		1	1	1	1
Sottufficiali Brumbeckieri		1	1	1	1
Sottufficiali Zappatori		1	1	1	1
Cap. Annajoli		1	1	1	1
Sergenti (di contabilità e di compagnia)		1	1	1	1
Caporali Maggiori		1	1	1	1
Caporali Maggiori Furieri (di cont. e comp.)		1	1	1	1
Cap. Brumbeckieri		1	1	1	1
Cap. Zappatori		1	1	1	1
Cap. (di maggiorità ed di compagnia)		2	1	1	1
Cap. Aiutanti d'ospedale		1	1	1	1
Appuntati		1	1	1	1
Brumbeckieri		1	1	1	1
Zappatori		1	1	1	1
Libati		1	1	1	1
Solisti infermieri		1	1	1	1
Totali		15	6	135	52



Il primo Comandante del 5° Alpini Colonnello Poggio cav. Carlo.



1902 - I primi alpini "skiatori".

REGOLAM. PER LE NOTE CARATTERISTICHE

N. 102-B del Catal.
(R. 1914)

UFFICIALI IN CONGEDO

PARTE PRIMA



Note matricolari di Battisti Gerardo

figlio di fu Mauro e di fu Maria Popolari
nato il 14 febbraio 1875 a Trento
circondario di Trento provincia di Trento
Ha prestato giuramento di fedeltà in Valturna il 21 Novembre 1911
Sposato con la Signora Ernesta Battisti il 7 Agosto 1889

SERVIZI — PROMOZIONI E VARIAZIONI		DATA	
Soldato	Volontario nel 5° Reggimento Alpini per la durata della guerra (articolo 10) legge sull'esenzione	1° 30	Maggio 1915
Valle	in territorio dichiarato in stato di guerra Reg. Dec. 22-5-1915 - N° 409	1° 23	" 1915
Sottoufficiale	di Militia Benivoluta (Arma di Fanteria) in applicazione del R.D. 25 Maggio 1915 e destinato al 6° Alpini Dec. Suogotenenziale	30	Ottobre 1915
Ufficiale	in detto, per merito straordinario di guerra, nelle stesse condizioni. Bollettino Speciale del Comandante Supremo	23	Novembre 1915
Confermato	la promozione	23	Novembre 1915
Decorato	al combattimento di Monte Corno	23	Luglio 1916
Trasferito	al Comando della Divisione Austriaca in Rovereto (Ch. La Bomba)	10	Luglio 1916
Trasferito	al Tribunale Militare del Comando Stazione di Trento	10	Luglio 1916
Trasferito	al Castello del Buon Consiglio in Trento	10	Luglio 1916
Processato	nella sala del sindaco del Castello del Buon Consiglio in Trento per i reati di diserzione e di tradimento e condannato a morte	12	Luglio 1916
Imbarcato	nella fossa del Castello del Buon Consiglio in Trento	12	Luglio 1916

Foglio matricolare di Cesare Battisti in forza al 5° Alpini.

Rapporto ufficiale sulla mobilitazione del
BATTAGLIONE TIRANO

23 Maggio 1915

Ordine di mobilitazione

24 Maggio

Il Battaglione è dislocato nelle seguenti località.

Comando di Battaglione Bormio

46° compagnia Bormio

48° compagnia Bagni Vecchi

49° compagnia Molina

89° compagnia Valle di Fraele

113° compagnia S. Caterina Valfurva

25 Maggio

Il Battaglione fornisce militari per trinceramenti, lavori di rafforzamento, ricoveri e sgombrò di neve in varie località.

5 Giugno

Il Comando di Battaglione si trasferisce a Bagni Vecchi.

30 Giugno

Seguono i lavori di trinceramento, baraccamento, snidamento e rafforzamento, costruzioni di piazzale per una batteria di artiglieria da montagna a Baito.

8 Luglio

La 89° compagnia si trasferisce al Piano del Penedoletti ed è occupata alla costruzione della strada per transito di una sezione di artiglieria da campagna, che dalla Val Forcola per la Bocchetta di Pedevoleto, giunge alla Bocchetta di Radisca.

21 Luglio

La 48° compagnia eseguisce una ricognizione nella regione Platigliole; attaccata da fuoco nemico risponde al fuoco; ottenuto lo scopo si ritira, subendo le seguenti perdite:

Morti 1 - Feriti 3.

26 Luglio

La 89° compagnia manda una pattuglia in ricognizione; attaccata da forze superiori nemiche, risponde al fuoco; ottenuto lo scopo si ritira subendo le seguenti perdite:

Morti 1 - Prigionieri 1.

3 Agosto

La 89° compagnia manda, nella notte dal 2 al 3, una pattuglia in esplorazione; è fatta segno a fuoco d'artiglieria nemica che colpisce tre alpini; di questi uno rimane morto.

20 Agosto

La 48° Compagnia si trasferisce alla base.

22 Agosto

La 89° e 113° compagnia mandano in ricognizione pattuglie, che incontrandosi col nemico, subiscono le seguenti perdite:

Morti 2 - Feriti 4.

23 Agosto

S.M. il Re si reca alla 3° cantoniera ed assiste ai tiri delle nostre artiglierie diretti su Scorluzzo.

18 Settembre

La 48° compagnia si trasferisce alla IV cantoniera.

18 Ottobre

La 89° compagnia si trasferisce alla Forcola. La 48° compagnia è occupata ai lavori di baraccamento e trinceramento.

31 Ottobre

La 113° compagnia prende parte ad una ricognizione verso Schuback Hütte, ma per la difficoltà del terreno, non raggiunge il compito, sicché, fatta segno al fuoco di artiglieri si ritira non subendo perdite.

1 Novembre

La 113° compagnia si trasferisce a S. Caterina

1 Dicembre

La 113° compagnia si trasferisce a Ficaly del Mot.

3 Dicembre

La 46° compagnia si trasferisce a Ceppina.

10 Dicembre

La 113° compagnia si trasferisce a S. Caterina.

CAMPAGNE — FERITE — RICOMPENSE AL VALORE — DECORAZIONI
AZIONI DI MERITO — ATTESTATI — ENCOMI

Enormo Solmi - autore del seguente rapporto: "Addetto al comando del Battaglione, durante l'operazione di fuoco avversario, rimase ferito alla gamba destra, ma per la conquista di un'altra e difficile posizione, continuò a combattere. Puntò l'Alto 21 Agosto 1915. Decretò Suogotenenziale 23 Luglio 1916.

Decorato della Medaglia d'Argento al Valor Militare concessa alla memoria, con la seguente motivazione:

"Esemplare costante di fulgido valore militare, il 10 Luglio, dopo aver condotto all'attacco con mirabile slancio la propria compagnia, sopraffatto dal nemico soverchiante, resistette, con pochi alpini, fino all'estremo: rimasto solo, tra l'incerto tentativo di salvarsi voltando il tergo al nemico e il sicuro martirio, scelse il martirio. - Monte Corno, 10 Luglio 1916. (R. U. 1916. Dispensa. 84. Pagina 4125. Decreto Suogotenenziale 21 Settembre 1916).

Decorato della Medaglia d'ORO al Valor Militare concessa alla memoria di merito proprio di S.M. il Re (in commutazione della medaglia d'argento concessa col Decreto Suogotenenziale 21 Settembre 1916) con la seguente motivazione:

"Esemplare costante di fulgido valore militare, il 10 Luglio 1916, dopo aver condotto all'attacco con mirabile slancio la propria compagnia, sopraffatto dal nemico soverchiante, resistette, con pochi alpini, fino all'estremo, anche, tra l'incerto tentativo di salvarsi voltando il tergo al nemico ed il sicuro martirio, scelse il martirio. - Di fronte al caposcuola austriaco con dignità e fierezza, gridando: «Viva l'Italia!» e infondendo così, con quel grido e col proprio sacrificio, tante e nuove energie nei combattenti d'Italia. - Monte Corno di Taltana, 10 Luglio 1916. (R. U. 1916. Dispensa 12. Pag. 413).

AVVERTENZE.

1° Decorazioni — Si devono annotare le decorazioni estere concesse all'ufficiale, anche se questi non ha presentato la prescritta domanda per potersene fruire.
2° Encomi. — Devono essere registrati gli encomi scritti, quelli tributati con Decreto o con determinazione ministeriale, o con ordine del giorno del comandante del corpo, nonché tutti quelli comunicati per iscritto dalle autorità superiori al comandante del corpo.

Dalle memorie storiche per l'anno 1919

Il Reggimento non è ancora ricostituito esiste soltanto il deposito.

Il Comandante del Deposito al 1° Gennaio 1919 è il colonnello Meari Cav. Francesco.

Il 12/9 si costituisce presso la sede del Deposito il Comando delle truppe del Deposito: né è Comandante il Colonnello MUSSO Cav. Alessandro.

Dal Comando del Deposito dipendono:

- a) Le truppe alla sede del Deposito;
- b) Le truppe presso i centri di mobilitazione di Morbegno, Tirano, Edolo, Vestone.

Al 1° Gennaio fanno parte del Deposito 5° Alpini i 16 Battaglioni (12 formati durante la Guerra) i quali, però, appartengono a Gruppi Alpini diversi e dipendono soltanto dal Deposito per Ragioni Matricolari ed amministrativi.

La dislocazione dei Battaglioni è la seguente:

- Batt. Morbegno, Tarcento (Udine)
- Batt. Tirano, Udine
- Batt. Edolo, Val Venosta (Alto Adige)
- Batt. Vestone, Udine
- Batt. Val d'Intelvi, Val Venosta (Alto Adige)
- Batt. Val Tellina, Udine
- Batt. Val Camonica, Zanus.
- Batt. Val Chiasso, P. Brennero
- Batt. Monte Spluga, Udine
- Batt. Monte Stelvio, Alto Isonzo
- Batt. Monte Tonale, Val Venosta (Alto Adige)
- Batt. Monte Suello, Campo Croce
- Batt. Monte Cavento, Val Venosta (Alto Adige)
- Batt. Monte Ortler, Prati Wiesner
- Batt. Monte Adamello, Brennero
- Batt. Monte Mandrone, Val Venosta (Alto Adige)

N° 3

Forza al 1° Gennaio

ESERCITO PERMANENTE

Ufficiali:

In servizio attivo sotto le armi N° 82
Di complemento sotto le armi N° 158
Sott'Ufficiali sotto le armi N° 242.

Caporali e Soldati di 1° 2° e 3° categoria totale n° 31.438

N° 4

Il 7/3 1919 viene sciolto il Battaglione Valtellina per ordine del Comando Supremo. Il 19 Marzo 1919 viene sciolto il Battaglione Val Chiese per ordine del Comando X Corpo d'Armata. Il 22 agosto viene sciolto il Battaglione Spluga per ordine del Comando Supremo. Il giorno 8 aprile 19 viene sciolto il Battaglione stelvio d'Ordine del Comando Supremo. Il giorno 14 maggio viene sciolto il battaglione M. Suello per ordine del Comando Supremo. Il 21 febbraio 1918 viene sciolto il Battaglione Ortler. Il 19 Marzo 19 viene sciolto il



Divise storiche conservate nella sala memorie del 5°.

Battaglione Adamello per ordine del Comando del Comando Supremo.

N° 5

Il 20 febbraio 1919 vengono ricolocati nella posizione di congedo provvisorio illimitato i militari; della classe 1900 (Circ. n° 60 G.M.).

Il 20 marzo 1919 sono inviati in licenza illimitata i militari di truppa, sottufficiali compresi, della classe 1886 (Circ. 136 G.M.).

Il 1 Aprile vengono inviati in licenza illimitata i militari di truppa, sottufficiali compresi, della classe 1884 (Circ. 156 G.M.).

Il 3 aprile viene chiamato a visita il contingente degli iscritti nati nel 1897 e stati mandati rivedibili alla leva sulla classe 1901. Circ. 195.

Il 21 giugno vengono inviati in licenza illimitata i militari di truppa, sottufficiali compresi, della classe 1888 (Circ. 355 G.M.).

Il 12 luglio vengono inviati in licenza illimitata i militari di truppa, sottufficiali compresi, della classe 1889 (Circ. 363 G.M.).

Il 5 agosto viene inviata in licenza illimitata la classe 1890 (Circ. 399).

Il 21 agosto vengono inviati in congedo illimitato i militari di truppa, sottufficiali compresi, della classe 1891 (Circ. 425 G.M.).

Il 28 agosto vengono inviati in congedo illimitato i militari di truppa, sottufficiali compresi, della classe 1892 (Circ. 433 G.M.).

Il 5 settembre vengono inviati in congedo illimitato i militari di truppa, sottufficiali compresi, della classe 1893 (Circ. 443 G.M.).

Il 12 settembre vengono inviati in congedo anticipato i militari di truppa, sottufficiali compresi, della classe 1894 (Circ. 462 G.M.).

Il 30 ottobre viene ordinata la chiamata alle armi dei militari di truppa, sottufficiali compresi, di I Categoria della classe 1900, Circ. 527, e colla circolare 528 del 13 ottobre, vengono inviati in congedo illimitato i militari di truppa, sottufficiali compresi, della classe 1895.

Il 1 Dicembre vengono inviati in congedo illimitato i militari di truppa, sottufficiali compresi, della classe 1896 circ. 613.

Il 27 dicembre vengono inviati in congedo illimitato i militari di truppa, sottufficiali compresi, di III categoria delle classi 1897/98/99.

N° 6

Trovandosi tutti in Battaglioni in zona di armistizio non hanno luogo né escursioni né manovre.

N° 7

Le condizioni sanitarie dei reparti dipendenti si sono mantenute buone per tutto l'anno, non si ebbero a lamentare casi di malattia epidemica

o contagiosa, malgrado le condizioni di disagio dovute agli alloggiamenti taluni poco favorevoli, ai numerosi servizi sulla zona di armistizio.

A questo favorevole risultato oltre alla vita sana ed attiva in regioni salubri e lontane da ogni possibilità di accesso vizioso, ha notevolmente contribuito la vigile cura delle autorità sanitarie, la scrupolosa attuazione delle norme igieniche da esse suggerite, l'immediato intervento medico ogni qualvolta se ne presentò l'occasione nonché le costanti cure degli ufficiali tutti.

N° 11

Per gli atti di valore compiuti durante la campagna Italo Austriaca, vennero conseguite le seguenti ricompense al valor Militare:

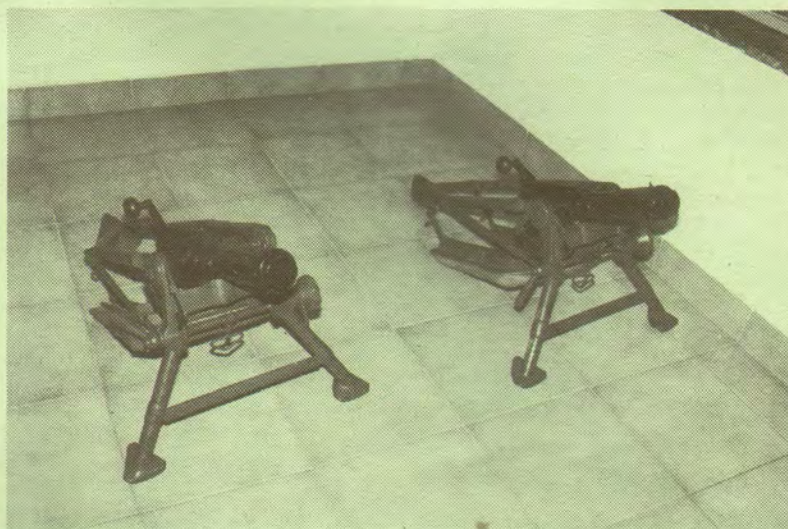
Ufficiali Medaglia d'oro 1

Medaglia d'argento N° 25

bronzo N° 22

Soldati, Medaglia d'argento N° 18

bronzo N° 34.



Soldati italiani!

Il 28 aprile il generale Diaz vi fece pervenire una calorosa comunicazione incitandovi ad una salda resistenza nell'attuale macello dei popoli, finchè sarà giunta l'ora della vendetta che vi ricompenserà pienamente per il vostro sacrificio subito.

Noi fummo declamati - quali oppressori della patria vostra, che perseguitano, tormentano e suppliziano i vostri parenti, lasciandoli affamare. Sentite la nostra risposta a queste menzogne infami: I vostri parenti vivono contenti e da noi indisturbati nel territorio occupato. Noi non esponiamo i vostri cari ai pericoli, ma bensì voi. Le vostre squadriglie da bombardamento visitano dietro al nostro fronte le dimore ed i possedimenti dei vostri cari, supponendo di causarci danni militari; fanno quasi giornalmente vittime innocenti: donne, vecchi e bambini. Quando finirà questo crudele macello dei popoli ed il destino vi sarà propizio ad un ritorno felice, non troverete più tutti i vostri cari, giacchè molti di loro sono vittime della cieca mania di distruzione dei vostri aviatori.

Soldati italiani!

Il genio umano trionfava allorchè gli fù a disposizione la prima nave aerea - mezzo adoperabile ai progressi della civiltà - ma nelle mani dei vostri condottieri non serve che alla rovina di tanti vostri cari.

La terra non è ancora abbastanza imbevuta di sangue, la lotta titanica delle violenze scatenate infuria. Il sangue, vostro, il sangue dei vostri padri, delle vostre madri, donne, il sangue dei vostri innocenti bambini grida vendetta contro i vostri dominatori!

I soldati austro-ungarici in trincea

Volantino di propaganda austriaco



Reperti delle due Guerre conservati nella Sala Memorie del 5° Alpini.

Rapporto ufficiale dell'arrivo del Btg. Edolo del 5° Alpini a Merano

11 Novembre 1918

Il battaglione riceve ordine di trasferimento per Merano - S. Martino - Val Papier. Il Battaglione viene trasportato al completo con autobassi sino nei pressi di S. Martino (all'interruzione stradale prodotta da frane). Il Battaglione si accampa. Nessuna novità da segnalare. Tempo bello.

12 Novembre

Nella notte viene inviato dal comando 19° Gruppo, al quale si è passato agli ordini, di inviare una compagnia a Merano, per misure di pubblica sicurezza. Viene inviata la 52ª Compagnia.

Nel pomeriggio giunge l'ordine di proseguire il rimanente del battaglione per via ordinaria a San Leonard (con una compagnia dislocata al Passo

Jauffen) per dare il cambio a reparti del 14° gruppo alla sera i reparti del Battaglione giungono a San Leonard alle ore 18. Il comando di battaglione assume il comando del presidio di S. Leonard.

Nessuna novità. Tempo bello.

13 Novembre

Soggiorno a S. Leonard. La 50ª compagnia nella mattinata raggiunge e si accantona a Passo Jauffen. Nessuna novità. Tempo bello.

14 Novembre

La 52ª compagnia viene ordine di raggiungere il comando di battaglione per via ordinaria giunge a S. Leonard alle ore 14. Nessuna novità. Tempo bello.

*Maggiore Perego
Com. il Battagl. Edolo*

Materiale reperito presso la sala memorie del 5° Alpini



Guerra 1915-18 - 24 maggio 1915. Gli alpini sono i primi a varcare il confine (Tavola da l'Illustrazione Italiana).



Guerra 1915-1918. Il "149" di Passo del Verecolo (mt. 3100) - detto l'ippopotamo e la guerra candida.

SPORT VERDE

Trofeo Salvetti a Cuasso



Ordine di arrivo Gruppi Alpini:

- 1° Cuasso
- 2° Carnago
- 3° Brinzio
- 4° Porto Ceresio
- 5° Vedano Olona
- 6° Cassano Magnago
- 7° Besano
- 8° Tradate
- 9° Samarate
- 10° Varese

La gara di marcia e tiro ci sembra la competizione migliore e più spettacolare tra quelle organizzate per il Trofeo Presidente Nazionale.

Visto l'impegno che viene profuso per l'organizzazione della gara e la

signorilità delle premiazioni, si lamenta la scarsa partecipazione dei gruppi e l'assoluta mancanza di serietà in fase di premiazione; sembra che il cappello Alpino non vada più di moda.

Con gli amici della Commissione Sportiva si cerca di coinvolgere più gruppi a partecipare alle nostre gare, istituendo altri incentivi, - vedi trofeo Presidente Sezionale - e la possibilità di partecipare alle gare nazionali; ma i risultati non sono quelli sperati.

Ci rivolgiamo a tutti i Capi Gruppo perchè si facciano vivi.

Gruppo Cuasso

COMMISSIONE SPORTIVA

Nel trascorso anno 1996 la Commissione Sportiva grazie soprattutto ad alcuni dei suoi componenti, ha lavorato con proficua intensità e con risultati apprezzabili.

Buona è stata la partecipazione dei Nostri Atleti alle Gare Nazionali, ben 38 sono stati gli sportivi che hanno gareggiato nelle seguenti discipline: Sci Nordico, Sci di Slalom Gigante, Corsa a Staffetta, Marcia di Regolarità, Tiro a Segno con Carabina e Pistola.

"TROFEO PRESIDENTE NAZIONALE" Alle competizioni hanno partecipato 18 gruppi Alpini della nostra Sezione dei quali: quattro a tutte le sette gare in programma, uno a sei gare, altri due a cinque gare, uno a quattro, uno a tre, seguono gli altri con due ed una gara.

Le gare svolte nel corso dell'anno più precisamente sono: Trofeo Pino Cagelli prova di slalom, gara di sci di fondo, Gara di tiro Trofeo Albiseti, Gara di corsa individuale, Gara di Triathlon, Gara di marcia e tiro, Gara di corsa a staffetta.

Un discreto numero complessivo di atleti ha preso parte alle manifestazioni, anche se sarebbe auspicabile una maggior partecipazione, la Vittoria ha sorriso al Gruppo di Vedano Olona, seguito da Brinzio, e Cuasso.

"TROFEO PRESIDENTE SEZIONALE" Alle competizioni che si sono svolte in abbinamento al Trofeo Presidente Nazionale hanno parte-

cipato 12 gruppi Alpini, la Vittoria ha sorriso al Gruppo di Tradate, seguito da Quinzano e Cantello.

Nella pagina dello sport verde troverete il calendario dei Campionati Nazionali ANA 1997, come noterete la nostra Sezione organizza una delle manifestazioni in programma, dovremo essere preparati al meglio sia organizzativamente che atleticamente per partecipare alla competizione, contiamo quindi anche sulla tua collaborazione, conoscendo inoltre le date delle gare con notevole anticipo auspichiamo che possiate programmarvi per partecipare numerosi a tutte le competizioni in programma.

Il calendario delle gare valevoli per il Trofeo Presidente Nazionale, e Trofeo Presidente Sezionale dell'anno 1997 sarà predisposto entro il mese di Gennaio ed inviato con urgenza a tutti i Gruppi.

Desidero a nome della Commissione Sportiva e mio personale, porgerle il ringraziamento per l'impegno prestato dagli Atleti in occasione delle gare del Campionato Italiano ANA, Trofeo Presidente Nazionale e Sezionale, augurandoVi ogni Felicità per le prossime Festività Natalizie ed un presto arrivarci sui campi di gara Vi giungano i più cordiali Saluti Alpini.

*Il Responsabile la
Commissione sport
Valentino Bonin*



Trofeo del Presidente - Risultati e classifiche - Sezione A.N.A. Varese 1996

	PUNTEGGIO TOTALE	N. GARE
01 Gr. VEDANO OLONA,	410	7
02 Gr. BRINZIO	407	7
03 Gr. CUASSO	381	7
04 Gr. SAMARATE	357	7
05 Gr. CASSANO MAGNAGO	315	6
06 Gr. CARNAGO	302	5
07 Gr. VARESE	263	5
08 Gr. TRADATE	216	4
09 Gr. CARDANO AL CAMPO	162	3

	PUNTEGGIO TOTALE	N. GARE
01 Gr. TRADATE	187	3
02 Gr. QUINZANO	135	2
03 Gr. CANTELLO	70	1
04 Gr. BESNATE	65	1
05 Gr. MARZIO	60	1



SPORT VERDE

Associazione Nazionale Alpini Sezione di Varese - Zona 10

Con la gara di ping-pong svoltasi a Samarate il giorno 18 ottobre u.s. si è concluso il QUADRANGOLARE 1996. La classifica finale ha visto al primo posto il Gruppo di SAMARATE, seguito a ruota dal Gruppo di SOLBIATE OLONA e dai Gruppi di BUSTO ARSIZIO e LONATE POZZOLO, mentre, più staccato si classificava il Gruppo di FERNO e chiudevano il "plotone" i Gruppi di CASTELLANZA e SAN MACARIO, a pari merito.

Al di là del punteggio raggiunto, viene spontaneo fare alcune considerazioni: quest'anno si è accentuato il fenomeno dell'"assenteismo": in parecchie gare alcuni Gruppi non hanno presentato la propria Squadra, forse a causa della difficoltà di "mettere assieme" la stessa, vuoi per mancanza di "atleti" vuoi perché forse, dopo parecchi anni, si comincia a sentire meno la necessità del quadrangolare, che è pur sempre in modo per "stare insieme".

Sempre quest'anno NON è stato disputato il TORNEO di CALCIO, vuoi per la concomitanza di altre gare, vuoi perché non si è riusciti a prenotare in tempo il campo. Al di là di questo, dispiace molto questa "cancellazione" in quanto, da sempre, questa gara era di richiamo per i giovani (anche perché senza di loro diventa alquanto problematico mettere insieme una squadra che possa tener testa alle avversarie) che però, alla fine, sembrano si siano stancati di partecipare.

Da parte mia spero che, per il prossimo anno, sia possibile effettuare TUTTE le gare, con la partecipazione di TUTTI i Gruppi della Zona 10, perché questo è, come da sempre ripeto, uno dei modi per far vedere che la ZONA 10 vive (se poi qualcuno è in grado di indicarmi qualche altro modo, SIA IL BENVENUTO. Per chiudere, COMPLIMENTI AL GRUPPO VINCITORE.

Giaca

Brinzio

Corsa in montagna a staffetta

Finalmente anche la gara di staffetta organizzata dal Gruppo di Brinzio ha avuto la partecipazione che si merita: 11 le squadre di Alpini e 6 le squadre miste.

La competizione per assegnarsi il 10° Trofeo ten. Sessa Vittore ed il 4° trofeo Alpino Valerio Piccinelli si è scatenata subito, in palio vi era anche il primo posto per la classifica del trofeo Presidente Nazionale.

L'assistenza sul percorso è stata affidata, come ormai consuetudine, alle squadre antincendio della protezione civile ANA che hanno dimostrato ancora una volta la loro efficienza.

Alla partenza era presente il Presidente sezionale Cav. Uff. Bertolasi che per altri impegni ha dovuto lasciare l'incarico della premiazione al Vice Cav. Alioli che nell'operazione è stato coadiuvato dal Sindaco Piccinelli, dal Capogruppo Mencucci e da Civiletti per le squadre antincendio. La gara è stata, ancora una volta, vinta dalla squadra di Brinzio al secondo posto quella di Cuasso ed al terzo Vedano Olona. Un ringraziamento sentito a tutte le squadre che hanno partecipato affrontando una delle prove più dure del trofeo.

27° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI TIRO A SEGNO UDINE 26 e 27 OTTOBRE 1996

"ALPINO TASS E TIRA"

Ore 4,30 domenica 27 ottobre: un baccano infernale! Porca miseria, è la radiosveglia!!!

Tra venti minuti l'Antonello mi aspetta all'angolo della strada, destinazione Udine, per la gara di tiro a segno del Campionato Nazionale ANA. Prima tappa Vedano Olona, l'Aries è lì con il suo ingombrante bagaglio da tiratore di carabina, l'equipaggio è al completo. Certo che partire da Vedano Olona senza il Valentino Carraro non sembra vero, sarebbe stato il suo 27° Campionato su 27 edizioni. Una maledetta ernia al disco gli ha fatto fare cilecca.

Seconda tappa Tradate dove ci aspettano gli altri tre della squadra: Montorfano, Paoli e Frigerio.

Puntualissimi anche loro, con Montorfano, capocarovana, partiamo, ci aspettano più di 400 km di strada. "Tass e Tira" io e l'Aries sonnecchiamo ma l'Antonello al volante tira e come. Sull'altra vettura mi riferiscono che il Pasoli ha segato un bel mucchio di legna.

Alle 9 siamo al Poligono di Udine, trovato quasi subito, grazie all'esperienza di Pasoli, di casa nei poligoni di mezza Italia.

Noi della pistola siamo subito sulla linea di tiro. Nella prima batteria l'Antonello, nella seconda io ed il Montorfano.

"Tiratori caricate... Tiratori pronti... Fuoco!"

Dite quello che volete ma invece di essere rilassato e sicuro, quanto sen-

to queste parole, chissà perché la mano comincia a tremare vistosamente, forse è la consapevolezza di partecipare ad una gara importante per un Alpino.

Prima serie di tiri sono in paradiso, sembra la giornata giusta per una prestazione super. La seconda serie mi riporta nella realtà di tiratore dilettante con poco allenamento.

Terminata la gara di pistola il Montorfano deve tirare anche con la carabina, alle 14 è ancora in pedana con il Pasoli ed il Frigerio imbragati nella loro giacca di pelle mentre il resto della squadra è già con le gambe sotto il tavolo per il rancio.

I discorsi del dopo gara che si sentono sono sempre quelli: adesso torno a casa e comincio subito ad allenarmi per l'anno prossimo, basta figuracce!!! Poi si sa, la famiglia, la casa, gli alpini, la protezione civile, il lavoro e le ferie, ci si ritrova immancabilmente al prossimo campionato (1997 a Vicenza) a rimpiangere i pochi allenamenti effettuati.

Comunque, rassicuratevi, la squadra di Varese non è arrivata ultima, la faccia l'abbiamo salvata anche se le classifiche ufficiali non le conosciamo subito.

Tutti in macchina che Varese ci aspetta: "tass e tira" Antonello che la strada è lunga e domani è già lunedì.

Restagno Renato

Bisuschio 28/10/96

CALENDARIO GARE PREVISTE PER IL CAMPIONATO NAZIONALE ANA 1997

09 Febbraio: 62° Campionato Nazionale di Fondo - Forni di Sopra (Sez. Carnica)

16 Marzo: 20° Campionato Nazionale di Sci Alpinismo - Valpelline (Sez. Aosta)

13 Aprile: 31° Campionato Nazionale di slalom gigante - Bormio (Sez. Sondrio)

15 Giugno: 21° campionato Nazionale di corsa a Staffetta - Varese (Sez. Varese)

07 Settembre: 25° campionato Nazionale Marcia di Regolarità - S. Vigilio Val Trompia (Sez. Brescia)

21 Settembre: 26° Campionato Nazionale Corsa in Montagna - Individuale, S. Pellegrino Terme (Sez. Bergamo)

Ottobre: Campionato Nazionale di Tiro a Segno Carabina e Pistola, Vicenza (Sez. Vicenza)

RACCOLTA DI SOLIDARIETÀ '96

Cercasi vestiario nuovo o usato, scarpe, il tutto in ottimo stato, detersivi e cancelleria.

Per la comunità di **LEOPOL - BAR E KIEW - Russia**

Sig. Zanzi Carnago - Tel. 0331/992751

Sig. Santoro Solbiate - Tel 0331/994156

Sig. Cecconello Fernando - Tel 0331/995522



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Vedano Olona • 17° concorso LA BANCARELLA FIORITA • 9 giugno 1996

Quando tutto corre alla perfezione anche la cronaca di una giornata così bella diventa difficile.

È una premessa forse un poco vuota ma non aver da imprecare crea problemi.

Era nell'aria, forse la scorsa edizione ci aveva tanto provati e puniti che avevamo la certezza di aver già pagato, di aver già dato.

Più che sole e bel tempo niente sarebbe potuto accadere.

Avevamo avuto il buon gusto di preparare tre nuove bancarelle e la pensata si è rivelata saggia. Venticinque bancarelle tutte prenotate anche se mancava il Podere Restelli che per altro aveva dato la sua spontanea adesione, come non era arrivato l'alpino Treppo di Udine con i suoi profumi perché il camion aveva fatto le bizzie proprio la Domenica.

Il sabato sera era festa grande. Tutto il Parco era spettacolo e gente ovunque. Per me era gioia grande, non c'era più spazio per nessuno; fiori e verde in ogni dove, grappoli di uomini e donne che abbellivano le bancarelle con gusto ma soprattutto con gioia.

Nessuna fretta: il tempo, la musica, la gente erano tutti con noi. Tutti con la Bancarella Fiorita degli Alpini di Vedano.

È uno spettacolo che chi non ha potuto vedere ha solo buttato una occasione per arricchire lo spirito, il buon gusto e se stesso apprezzando colori, fiori e parole nuove.

Una Giuria competente e appassionata non ha avuto facile compito anche se l'impegno più importante è stato mirabilmente assolto da tre giurati federfiori che oltre a liberarci di una grossa responsabilità hanno certamente arricchito e reso importante La Bancarella Fiorita degli Alpini di Vedano.

L'esclusività del giudizio dei giurati Federfiori ha trovato solo consensi ed applausi. Consensi ed applausi che gli Alpini e la Giuria popolare assegnano con piacere a Bellotti Antonio di Novara, a Caprioli Adriano di Gallarate e Martinati Marco di Roma, e ringraziano la Federfiori per aver accolto la nostra richiesta e aver così voluto assegnare al nostro concorso un rilievo di qualità che crediamo di meritare ma che allo stesso tempo ci lusinga.

La Bancarella Artistica premia l'estro propositivo del Gruppo Parco Ticino di Magenta con Antonella Pisoni in prima fila.

La Bancarella Mercato è opera di Florilpe di Cupertori che ripete il successo dello scorso anno.

La Bancarella Composizione è giusto e meritato premio ai Fratelli Crugnola di Vedano che uniscono indiscussa bravura ed elegante fantasia.

Al Gruppo Professionale Fiorai Lom-

bardi di Milano il Premio Salvietti, mentre il Premio Comune di Vedano al Gruppo Professionale i 25 di Varese che per simpatia e solidarietà merita anche un applauso Alpino.

Le carriole fiorite hanno avuto poca partecipazione, solo cinque, e ne siamo dispiaciuti.

In una meravigliosa festa fiorita pensavamo che tanti fossero quelli che, pur non essendo del mestiere, avrebbero voluto partecipare, non tanto per guadagnarsi il premio che è pur sempre interessante, ma soprattutto per aggiungere il proprio contributo di fiori e di colori in un prestigioso mondo fiorito.

Forse la colpa è un poco nostra perché non l'abbiamo pubblicizzata in modo adeguato. L'anno prossimo ci impegneremo di più.

La premiazione è un palco di presenze significative: il Prof. Michele Conterno più che sponsor Ufficiale ci piace segnalarlo per la sua personale partecipazione quale estimatore e sostenitore della Bancarella Fiorita.

La Coppa LATI viene consegnata a Malavasi e Masciocchi Primo Premio "La Bancarella Fiorita 1996" ed a Zaffaroni Vico Primo Premio "La Carriola Fiorita 1996". Gli altri premi vengono consegnati dai Giurati Federfiori Bellotti - Caprioli e Martinati nonché dal Dott. Larghi Sindaco di Vedano, dalla Sig.ra Salvietti la cui presenza ci ricorda un grande amico della Bancarella Fiorita che certamente sarà felice di partecipare ad una giornata tanto premiante anche per Lui.

Per finire col nostro capogruppo Cav. Uff. Adamoli Battista motore generoso e instancabile di questa nostra splendida festa.

Un intervento molto apprezzato ha aperto la premiazione: la Sig.ra Cassini Piera, rappresentante Nazionale Federfiori si complimenta con la nostra organizzazione e ci assicura l'interessamento e la partecipazione della Federfiori.

Noi ringraziamo da questo foglio la Sig.ra Cassini il cui riconoscimento è credibile premio alla Bancarella Fiorita e compenso a tante fatiche Alpine. A tutti i partecipanti, quale gettone di presenza, viene consegnata la serigrafia dell'Architetto Salvietti Marina che nella ricerca della vecchia Vedano quest'anno propone la Chiesetta del Lazzaretto.

Grazie a Marina per la sua gradita disponibilità e grazie a tutti.

Grazie a tutti un po' genericamente proprio per un atto dovuto. La festa, il sole, la gente ma soprattutto i fiori e i colori hanno già compensato ogni fatica.

Grazie alla Polisportiva Aurora per la sua giovanile e applaudita esibizione. Grazie ai Pittori Vedanesi, pre-

zioso contorno amico e gradito alla festa Alpina. Grazie all'assessorato alla Cultura che con il mercatino dell'usato ha allargato il mondo curioso del bellissimo parco Spech. Grazie all'AVIS per la sua presenza significativa. Grazie a tutti gli amici che ci aiutano, dalla LATI "Sponsor ufficiale della Bancarella Fiorita degli Alpini" a tutti gli altri che in modo palese ma anche senza apparire partecipano a questo bellissimo gioco fiorito. Ed infine grazie a tutte le bancarelle, che quest'anno meritano un applauso in più, ai giurati Federfiori e al-

la giuria popolare e per chiudere grazie a tanti Alpini e amici degli Alpini che hanno, ancora una volta, dato di più di quello che umanamente è possibile chiedere. La notte della Domenica ne ho contati trenta e forse più e alla fine si poteva solo constatare come e perché il mondo degli Alpini sia presenza credibile e prezioso contributo di civiltà.

È stato tutto molto bello, ci vediamo l'anno prossimo.

Cordiali saluti Alpini

Alpino Giorgio Poretti

Gruppo di Cassano Magnago RADUNO SEZIONALE



costanze lo richiedono.

La cerimonia ha avuto un momento commovente e nello stesso tempo gioioso in occasione del cinquantesimo di matrimonio dell'alpino Cassara Placido della sezione di Cassano, evidenziatosi in passato per la sua opera prestata per la ricostruzione della cappellina di S. Maurizio.

Al termine della funzione religiosa ci si è ritrovati tutti in sede per una allegra bicchierata in compagnia.

Gli alpini di Cassano Magnago ringraziano sentitamente i 29 gruppi alpini per l'amicizia dimostrata con la loro partecipazione.

L'appuntamento è per il prossimo anno quando, oltre a S. Maurizio, festeggeremo anche il 10° anniversario della ricostruzione della cappella.

Gruppo di Varese

Concerto di Natale

CORO ANA
"CAMPO DEI FIORI"

IL PIACERE
DI DONARE

SABATO 21 DICEMBRE 1996

ore 21.00

Chiesa di S. Antonio alla Motta

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Laveno Mombello GITA SOCIALE AD AOSTA e ST. MAURICE (Svizzera)



Il 21 e 22 settembre scorsi, il Gruppo Alpini di Laveno Mombello e simpatizzanti ha effettuato una piacevolissima gita culturale e religiosa con meta Aosta e St. Maurice in Svizzera. In quest'ultimo paese vicino a Martigny sorge l'Abbazia dedicata a San Maurizio martire patrono degli Alpini. Giunti per tempo siamo stati accolti da un picchetto d'onore in costume napoleonico e da un picchetto dell'Ordine Mauriziano. Alle 9,30 è iniziata la S. Messa solenne alla quale abbiamo partecipato col gagliardetto unitamente ad un Gruppo di alpini della Sezione Svizzera con il loro vessillo. La funzione concelebrata da tre Vescovi e numerosi sacerdoti si è rivelata altamente suggestiva grazie anche allo stupendo coro che ha segnato i momenti più importanti. Sull'altare era esposto il tesoro dell'Abbazia cioè tre grandi forzieri d'argento e d'oro contenenti le

reliquie dei SS. Martiri S. Maurizio e Compagni. Terminata la funzione tutti i partecipanti si sono incolonnati in processione portando le tre Sacre Urne per le vie del paese.

Purtroppo non immaginavamo una festa tanto solenne e quindi il nostro programma di viaggio non ci ha permesso di rimanere fino alla fine pur essendo stati cortesemente invitati dagli organizzatori.

Proponiamo al Consiglio direttivo della Sezione di Varese di organizzare una partecipazione numerosa per il prossimo anno a questa interessante manifestazione unitamente alla Sezione Svizzera.

Allegiamo la foto del nostro Gruppo davanti all'entrata della Basilica e una foto della suggestiva processione.

Cordiali saluti Alpini.

*Il Capogruppo
Enrico Gasparini*



Il tesoro di S. Maurizio sfila per le vie della cittadina.

GLI ALPINI... E LE CROCI

Gli Alpini lonatesi che ogni anno si radunano in Val Vogna, nell'Alta Valsesia, per ricordare le loro "Penne Mozze", alcuni anni fa avevano notato che mancava il Cristo della antica croce dell'altare dalla chiesetta di S. Antonio. Venuti a conoscenza del fatto che era stato asportato da ignoti, chiedevano al parroco di Riva Valdobbia di poterlo sostituire, restaurando anche la croce rimasta molto danneggiata nel corso del furto. Dopo qualche mese uno di loro l'indimenticabile Franco Testa, se la caricava sulle spalle e precedendo tutti, da Riva Valdobbia la portava a S. Antonino senza mai chiedere il cambio. Ora, l'antica croce è tornata alla venerazione degli alpinisti che transitano per il sentiero della "Grande Traversata delle Alpi".

L'anno scorso, come già ricordato da "La Nona Campana", le nostre "Penne Nere" hanno collocato al Passo Vogna, tra la Valsesia e la Valle d'Aosta, un'altra croce, ricavata da robinia del "Mont Castàn", nello stes-

so punto dove ne esisteva una secolare, distrutta dalle intemperie.

Ma... non c'è due senza tre, ed ora gli Alpini lonatesi hanno voluto ricollocare una croce che da decenni non esisteva più: quella che sovrastava il tempio dell'altare maggiore della nostra chiesa parrocchiale. Da anni questo era il desiderio, anche perché ne avevano un particolare motivo: sotto l'altare, giace, infatti, l'urna con il corpo di S. Fortunato, soldato della Legione Tebea, comandata da S. Maurizio, patrono degli Alpini. Quindi... se S. Maurizio è il patrono di tutti gli Alpini d'Italia. S. Fortunato è il patrono degli Alpini lonatesi. E come hanno collocato le altre due croci in alto sulla montagna, questa l'hanno posta in alto sopra l'altare maggiore dove c'è l'urna del loro patrono, anche per contribuire al completamento dell'ennesima fra le molte opere che don Colombini ha saputo realizzare nella nostra Parrocchia.

*Gruppo di
Lonate Pozzolo*

GRUPPO DI GALLARATE

1929-1996... e sono 67 anni di feconda vita associativa. L'anno che va con le sue liete e talvolta tristi cronache lascia in casa alpina due notevoli impronte sulla pista che ci ha visti in fraternità. Si aggiungono a quelle pietre miliari che ha caratterizzato il periodo di Ugo Villa (Ponte di Bassano e Chiesetta votiva al Terminillo) Leonardo Rossi (Madonna degli alpini sul Belvedere di Crenna) Francesco Nicotra (Vetrata Cassani Tempio in Val Digion) Fondazione Coro Penna Nera con Romolo Monti e Gianni Rusconi, Baita Gallarate in Carnia terremotata ed ora con Claudio Torreggiani la signorile Sede del Gruppo e finalmente quel Largo degli Alpini che dà fine a quella lacuna che voleva Gallarate l'unica città della nostra provincia immemore. Se ne va questo 1996 che se è vero ci ha reso leggere le tasche per la crisi, se ovunque ci ha sommerso di acqua e fango, e questo non solo materiale, possiamo affermare che il nostro Gruppo di alpini con i loro Coristi godiamo di ottima salute fisica e morale. Ma quello che più conta che

nessuna bega, nessuna divisione, nessuna contestazione ci ha divisi e ci trova compatti nei nostri principi che si raggruppano all'insegna del nostro gagliardetto che è "Tricolore". Il 1997 che viene sia foriero di buoni auspici non solo in Sede di Gruppo ma pure in ogni nostra famiglia in ogni nostra futura attività singola e collettiva e porti pace fra tutte le genti. Ed ecco la cronaca spicciola di questo ultimo trimestre che ci ha visto in gita a Brescello per incontrarci... con Don Camillo e Peppone... in numerosa schiera il giorno della commemorazione dei nostri Morti, in Sede per la tradizionale castagnata, il pranzo per gli auguri natalizi all'hotel Astoria, mentre l'intensa attività canora ha visto i coristi del Penna Nera in quei Concerti a Besnate, Parabiago, Festa degli Anziani al Melo, Busto Garolfo, Bolladello, Scuola Viva ed al Teatro delle Arti nel rinnovare quel Concerto che sa di miracolo della notte di Natale: e così finisce il vecchio anno per augurare ogni felicità nel nuovo anno 1997.

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi.

Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto.

Condirettore: Bombaglio Fabio.

Redattore: Scaramuzzi Giotto.

Collegamento con la Sezione: Gandolfi Renato.

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate.

GAZZETTINO CISALPINO

Appunti da una agenda "Alpina"



14 Settembre 1996

Ebbe luogo a Clivio la 9ª EDIZIONE della RASSEGNA PROVINCIALE CANTI ALPINI E POPOLARI, impegno e orgoglio del Gruppo Alpini Viggiù-Clivio, con la meravigliosa partecipazione dei Cori:

CORO CIPRESSO - Somma Lombardo

CORO FIOCCO DI NEVE - Ispra

CORO SESTESE - Sesto Calende

CORO ANA MONTE ROSA - Busto Arsizio

CORO STELLA ALPINA - Viggiù

ad ogni Coro partecipante è stato donato un artistico trofeo in peltro opera dello scultore Alpino P. Rusconi.

Serata che si rinnova ogni anno abbellita a ogni edizione di nuovi e simpatici particolari, per cercare di portare nelle nostre comunità una serata alpina e tanto motivata di cari ricordi, e veramente l'entusiasmo di tanta partecipazione ha portato in noi quella forza morale per una migliore continuità della Manifestazione.

15 settembre 1996

Giornata grande per le Penne Nere di Viggiù Clivio e Baraggia; è la Festa annuale del Gruppo.

Già di prima mattina Baraggia era tutta un tricolore.

Ore 10. Ammassamento nelle vicinanze del noto e (diciamo nazionale) ALPINO DELL'INTRA "IL CAI" figura meravigliosa alpina che Valcesio e oltre hanno grande ricordo (periodo bellico Grecia Jugoslavia). Inizio Corteo, ha partecipato la Filarmonica Puccini di Viggiù deposizione corona al Monumento Caduti, S. Messa al campo, abbellita dal Coro Stella Alpina, al termine scoprimento del Monumento in alto rilievo del viso del nostro "PA' TOGN", immensa la partecipazione delle nostre Comunità.

Momento commovente, quando "CAI" ha tolto il drappo tricolore dalla lapide asciugandosi le copiose lacrime che scendevano, credo veramente che quel momento in tutti i presenti quell'attimo sia rimasto nel cuore come prezioso ricordo, specialmente in questi momenti difficile a realizzarsi; il tradizionale RANCIO ALPINO alla trattoria Bevera pose fine ai festeggiamenti.

"PA' TOGN" Viggiù-Clivio vede nel suo Cappellano Spirituale una figura, vede un'immagine di leggenda, esprime il valore umano di portare al prossimo l'aiuto tanto atteso e, per suggellare questo nostro modo intimo di pensare abbiamo l'anno scorso inserito una campana a Suo nome, con la partecipazione dell'Ass. Comb. e Reduci di Viggiù, nella vecchia chiesa di S. Martino; detta campana mancava da ben 140 anni e quest'anno con questo monumento il nostro pensiero ricordo vicino alla Sua Chiesa crediamo veramente che Lui dal Paradiso di Cantore un piccolo sorriso rivolga ai Suoi Alpini.

Ferruccio



12-13 ottobre Concerto in Lussemburgo del Coro Ana Campo dei Fiori



Una esibizione all'estero, costituisce certamente l'aspirazione massima di un coro; appagamento dell'impegno dei coristi e gradita occasione turistica sono le gioiose componenti di una buona trasferta oltre frontiera. Quando al Coro Campo dei Fiori, pervenne l'invito a partecipare ad un concerto presso il Consolato Italiano di Lussemburgo, in occasione del 14º Anniversario di fondazione della locale Sezione Alpini, l'adesione degli addetti ai lavori fu pressoché totale.

Via dunque di buon mattino, il Sabato 12 ottobre su un agevole percorso autostradale attraverso Svizzera e Francia tra i verdi colli dell'Alsazia e della Lorena. Durante una sosta tecnica in un autogrill francese i solerti imbonitori del Gruppo vendevano la prima incisione del coro ad alcuni camerieri. Si sa, gli affari sono affari.

L'arrivo nel primo pomeriggio ha consentito una escursione nel centro storico lussemburghese e una doverosa visita alla Cripta della Cattedrale di Notre Dame, dove il giorno successivo avremmo accompagnato la solenne celebrazione religiosa.

In serata presso la Sede del Consolato si è avuto il primo incontro con la comunità italiana e gli alpini del luogo. Dopo gli auguri e il benvenuto da parte del Presidente della Sezione Sig. Turra, del Vice Generale Fontana e della responsabile del Consolato nonché lo scambio dei doni, ha avuto inizio il Concerto durante il quale sono stati eseguiti canti della tradizione alpina e canti popolari. Applausi e bis hanno accolto l'esibizione con un particolare tocco di nostalgia e di comprensibile attaccamento a tutto ciò che ricorda l'Italia.

Domenica 13, la solenne celebrazione religiosa nella Cripta della Cattedrale. Officiava il cappellano italiano in Lussemburgo con una chiesa stipata di connazionali. La suggestione dell'ambiente, i canti e l'omelia creavano un'atmosfera di intensa commozione.

Al termine della cerimonia gli alpini presenti, decorosamente incolonnati, si recavano presso il Monumento del Ricordo.

Il canto Stelutis Alpinis accompagnava la deposizione di una corona di fiori da parte della Signora Console e del rappresentante dell'Ambasciata d'Italia.

La presenza del Vice Presidente della Sezione Silvio Botter col Vessillo Sezionale, si affiancava quello lussemburghese, che in buona evidenza sottolineava il valore alpino della cerimonia.

La sede della Sezione Alpini Lussemburgo ci accoglieva quindi per il pranzo di commiato.

Si è qui potuto verificare la testimonianza di italianità e di valori patriottici di cui è fedele portatrice la comunità dei connazionali dall'estero, orgogliosa di essere italiana e ricca di sentimenti di fratellanza. Non la si è potuta accontentare con il canto dell'Inno Nazionale non presente nel repertorio del nostro coro, lacuna alla quale si dovrà provvedere. In sostituzione, con l'aiuto di una gentile componente la comunità friulana, tutti hanno cantato l'altrettanto nazionale "Va Pensiero". Anche in questo canto vi è un accenno alla Patria lontana.

Con un arrivederci e tanta felicità si è intrapreso il viaggio di ritorno.

SB

ANAGRAFE ALPINA



Con infinita tristezza il gruppo di Cuasso annuncia la prematura scomparsa dell'Alpino ZERBINATI ADRIANO e porge ai familiari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Busto Arsizio esprime sentite condoglianze e si stringe con affetto attorno ai familiari del Socio Alpino GIUSEPPE TALINI, che ha concluso la sua vita terrena.



Una breve ma inesorabile malattia ha stroncato la giovane vita del Socio Alpino DELLA GASPERA FERRUCCIO, appartenente al Coro Monterosa. In questa triste circostanza il Consiglio del Gruppo Alpini di Busto Arsizio si unisce al grande dolore dei familiari, esprimendo loro vivo cordoglio, certo di interpretare i sentimenti di tutti gli Alpini che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di apprezzare la sua gentilezza e la sua bontà d'animo.

Il Gruppo di Solbiate Olona annuncia con dolore la scomparsa del Socio TAGLIA-FERRI ERNESTO, già nostro primo capogruppo. Il Gruppo lo ricorda con eterna gratitudine cercando di conservare gelosamente le cose migliori che ci ha lasciato.

Il Gruppo Alpini Angera annuncia la scomparsa del socio ERENI ALDO e porge alla famiglia sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Biandronno partecipa al lutto della famiglia Miotti per la scomparsa del Socio MIOTTI VITTORIO.

Il Gruppo Alpini di Bogno annuncia la scomparsa del Socio ANGELO BINDA ed esprime alla famiglia sentite condoglianze.



Sulla laboriosa vita dell'alpino PIERO FERRAZZI è sceso il tramonto. Se ne è andato avanti lasciando un indelebile ricordo di un uomo buono e ben voluto, di alpino generoso e altruista. Uniti nel dolore di tutti coloro che lo ebbero caro, il Capo Gruppo di Gallarate con il Consiglio, il Maestro, i Coristi del Penna Nera, alpini e amici che lo stimavano porgono le più sentite condoglianze alla moglie Rosetta, alle figlie e parenti tutti.



Alpino Ernesto Delle Aie: PRESENTE. Pochi anni fa, festeggiando un tuo compleanno, ebbi a scrivere: "È sempre tempo per seminare". Purtroppo anche per te, vecchio ed indomito Alpino, è venuto il momento di raccogliere i frutti delle tue semine e presentarli al Padre Eterno come credenziali.

Ho detto "purtroppo" e mi correggo: le tue semine hanno dato buoni frutti e al Padre Eterno presentati orgoglioso e non dimenticare il Cappello Alpino.

Hai preparato con cura e fatica la terra, hai seminato grano buono, hai lasciato ottimi frutti.

Questo è il conforto bellissimo per i tuoi cari ed il ricordo che gli Alpini di Vedano avranno sempre del Vecio DALLE AVE ERNESTO - Classe 1902.

Il Gruppo Alpini di Quinzano porge sentite condoglianze per la perdita del Socio DE MICHELI AMBROGIO e sono vicini alla vedova e figli.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate adolorati per la perdita del caro Socio CORTI GUGLIELMO porgono le più sentite condoglianze ai famigliari tutti.



Il Gruppo Alpini di Arsago Seprio, dedica al Vecio Alpino AUGUSTO PADRIN, ultimo nostro combattente, il saluto... per la sua scomparsa.

Vogliamo ringraziarlo per la sua costante e assidua presenza trascorsa in mezzo a noi. Lui era, per noi alpini, la storia vissuta, che ci raccontava con passione, facendoci vivere la sua esperienza di guerra non con orgoglio, ma trasmettendo le passioni semplici di vita condivise con i suoi compagni di avventura.

Assieme a lui, al Bonato Vittorio, al Meda Giuseppe e ad altri nostri scomparsi alpini combattenti, riviviamo la guerra, non quella raccontata sui libri, ma quella di chi era in prima linea e vedeva gli "altri, dall'altra parte" che provavano gli stessi sentimenti, sentimenti non sempre di profondo odio, ma di rassegnazione.

Per lui, noi alpini eravamo il ricordo di quei momenti.

Lo salutiamo con tristezza perché sappiamo di quei momenti.

Lo salutiamo con tristezza perché sappiamo che un pezzo di storia "VERA" se ne va con lui, consapevoli che nessun altro ci potrà far rivivere quei sentimenti forti.

Un grande amico ci ha lasciati nel rimpianto. GIAN GIACOMO CAMPIOLI per molti anni valido consigliere del Gruppo di Gallarate, Croce d'oro avisina per donazioni di sangue, immaturamente se ne è andato avanti. Il Direttivo i Coristi gli alpini e gli amici che tanto lo stimavano sono vicini con sincero cordoglio alla Moglie e parenti in gramaglie.

LUTTI FAMIGLIARI

Il Gruppo Alpini di Travedona porge sincere condoglianze al Socio LORO BENEDETTO per la perdita della mamma.

Il Gruppo Alpini di Bogno è vicino alla famiglia CROCI per la prematura scomparsa dell'amico degli Alpini LUIGI, porge le più sentite condoglianze al socio cassiere LUIGI BINDA e famiglia per la perdita della cara mamma ELSA, al Socio segretario ROBERTO PASOTTO e famiglia per la perdita della cara mamma, al Socio RINALDO BINDA e famiglia per la perdita della cara mamma PINA, al Socio Consigliere ANGELO IELMINI per la perdita della suocera.

Condoglianze dal Gruppo Alpini di Vedano Olona all'Alpino LIMIDO GIOVANNI per la prematura perdita del nipote ed ai familiari dello scomparso Amico ALBINI GIANNINO.

Il Consiglio Direttivo, a nome dell'intero Gruppo Alpini di Vedano, porge le più sincere condoglianze: agli Alpini DELLE AVE SILVANO e ANTONIO BROGGI GIOVANNI per la perdita del Vecio ERNESTO;

all'Alpino ALBIZZATI DANIELE per la perdita della mamma; ai familiari dell'Amico FRASCOLI DINO; all'Amico CHIESA G. BATTISTA per la scomparsa del cognato.

Il Gruppo Alpini di Gazzada Schianno partecipa al lutto dei famigliari e dei Soci GIUSEPPE e STEFANO, figlio e nipote del caro FRANCO CARCANO.

Alpini e Coristi del Gruppo di Gallarate partecipano al lutto del loro Cappellano DON VIRGINIO COLZANI per la salita alla casa del Signore della sorella PIERINA. Al nostro Don le più sentite condoglianze.



Direttivo e Alpini del Gruppo di Gallarate porgono i complimenti più fragorosi all'Alpino BONINI STEFANO e mamma ALESSANDRA, genitori della genzianella MARZIA. Felicitazione e... buon proseguimento.

Auguri e felicitazioni al Vice Capo Gruppo di Mornago GIANLUIGI e alla signora ANGELA per la nascita della loro primogenita LARA.

Il Gruppo Alpini Cuasso si congratula con il suo Consigliere DANIELE FERRARIO e la moglie PAOLA per la nascita della primogenita LUCREZIA.

Fiocco rosa in Casa RIVA: il Socio Alpino FABIO RIVA annuncia con grande gioia la nascita di GINEVRA, terzogenita della nidiata. Il consiglio del Gruppo Alpini di Busto Arsizio si congratula con il suo Vice Capo Gruppo felicitandosi nel contempo con la puerpera PAOLA e partecipa alla felicità dei familiari ed in particolare modo a quella di Nicolò e di Giulia che sono orgogliosi della loro nuova sorellina.



Rallegramenti al Consigliere del Gruppo di Gallarate ZAMBELLI LUIGI ancora una volta nonno di una futura penna nera MATTEO figlio di Fausto e Cinzia.

Felicitazioni dal gruppo di Vedano Olona all'Alpino BARBAZZA PAOLO ed alla sua gentile signora per la nascita di PAOLA; all'Amico e cantore ALBINI PEPPINO, felicissimo nonno.

Felicitazioni da parte del Gruppo di Vedano Olona all'Alpino BUZZI LINO, che la sorte ha voluto felicemente due volte nonno quasi contemporaneamente ed all'Amico MOLINARI G. BATTISTA anch'egli felice nonno.

... Sposi oggi s'avvera il sogno e sono sposi... è stato il canto di augurio degli Alpini e Coristi del Penna Nera per il matrimonio dell'Alpino-corista CRESPI BRUNO e gentil signora BROGGI LUISA. La numerosa adesione al rinfresco in sede testimoniano quanto sia l'affetto e la stima per questa coppia di sposi a cui vanno auguri di immensa e duratura felicità da tutto il Gruppo di Gallarate.

Rallegramenti con l'augurio di buona e prospera fortuna a GIANNI CASSANI, alpino del Gruppo di Gallarate, unico europeo invitato alla EXPO 96 Jewellery Show svoltosi negli Emirati Arabi. Per la sua arte applicata ai gioielli d'arte, oro e pietre preziose, ha conquistato gli Sceicchi e collezionisti di tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'Oriente. Anche questo è un modo di onorare il proprio Gruppo e dare prestigio alla Penna Nera.